IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 132. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 14 Maggio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La moralità nella politica

Da quasi sei mesi il partito radicale e i suoi organi vanno gridando come ossessi essere necessario ristaurare la morale politica che pretendono offesa e calpestata dall'on. Crispi; ma, poi, si guardano bene dal dare essi stessi il primo esempio per quanto li concerne.

I fatti positivi, in proposito, sono di una eloquenza schiacciante.

Ognuno ricorda, per esempio, i gridori, le indignazioni e diremmo quasi le maledizioni che uscirono dalle labbra e dalla penna dei signori radicali contro l'on. Giolitti dopo le elezioni del novembre 1892. Ognuno ricorda le imputazioni atroci lanciate dai banchi dell'estrema sinistra, in seguito alla questione della Banca Romana; imputazioni che furono la causa della di lui caduta.

Ebbene, l'on. Giolitti presenta alla Camera il famoso plico la cui esistenza nelle sue mani, se non costituiva un reato continuato — ciò che ci dirà, a suo tempo, l'alta Corte di giustizia — costituiva certamente un atto poco morale e punto delicato e l'uomo, che aveva già suscitato tante indignazioni e tante ire dei radicali, diventa il loro alleato ed il loro protetto. Se non lo hanno fin qui portato pubblicamente ai sette cieli quale vendicatore della pubblica moralità, non è detto che non lo debbano fare più tardi; intanto un denso e pietoso velo copre l'uomo e le sue responsabilità che parvero già si gravi alla parte radicale della Camera.

Ciò ch'è avvenuto riguardo all'ex-presidente del Consiglio, avviene ora riguardo all'ex-delegato di Pubblica Sicurezza Santoro.

Solo un mese fa costui, per la stampa radicale, era una belva feroce, un aguzzino di Porto Ercole a danno dei poveri coatti, e ognuno sa le cose che si dissero di lui. Il ministero dell'interno trova che realmente egli aveva ecceduto nelle misure di rigore contro i coatti e che aveva, se siamo bene informati, commesso anche qualche altra marachella, per la quale poteva essere destituito.

Ma per un senso di pietà verso un padre di famiglia si limita a traslocarlo. Il Santoro, invece di essere grato al ministero della mitezza del provvedimento, se ne adonta e giura di vendicarsi.

Come si vendica? raccoglie documenti di ufficio che o non avrebbero dovuto trovarsi ancora in sue mani, o non avrebbero mai dovuto uscirne, ne fa — anch'egli — un plico, come Giolitti e lo fa rimettere all'onorevole Cavallotti; quindi passa le Alpi e si mette al sicuro.

Strana somiglianza di casi!

L'on. Giolitti getta il plico e parte per un viaggio di diporto in Germania; Santoro getta il suo e subito scappa in Francia, forse munito di commendatizie per il signor Cernuschi, o per qualche giornalista parigino ostile a Crispi.

L'on. Cavallotti accoglie il plico con grato animo, sebbene gli arrivi dall'ex-aguzzino di Porto Ercole, e trovando che i documenti sono privi d'importanza, pensa di darne loro un poco con la prosa sua.

Così uno degli scrittori, che hanno posto onorevole nella letteratura italiana contemporanea, decora di una prefazione e raccomanda al pubblico il libello di un funzionario infedele che ha mancato ai suoi doveri ufficiali, non solo, ma anche alle leggi della più elementare lealtà.

Ma il funzionario infedele, col suo libello, attacca, o ha preteso di attaccare l'on. Crispi; e ciò basta.

Così i nemici dell'on. Crispi intendono la morale politica e così la predicano coll'esempio.

Al paese la cura di giudicarli. *Meminisse juvabit!*

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 13. — E' morto A. Conduriotis, Gran Maresciallo di Corte.

Berlino. — Il principe ereditario di Sassonia Coburgo-Gotha è ritornato a Potsdam ed ha ripreso il suo servizio di ufficiale della guardia.

Madrid. — Si ha da Valenza che lo stato di salute del capo-repubblicano Ruiz Zorilla è molto critico.

New-York. — Il corrispondente londinese del *New-York Herald* asserisce che un'alta autorità medica gli ha dichiarato che il sistema nervoso di Lord Rosebery è assai scosso e che la cosa più saggia per lui sarebbe di rinunciare, prima di esservi costretto dalla malattia, al posto difficile che occupa.

(N) **Londra**, 13, ore 14. — La Corte si trasferisce il 21 corrente a Balmoral e resterà in Scozia fino alla terza settimana di giugno.

Londra. — Il corrispondente parigino del *Daily News* registra la voce di un prossimo matrimonio fra il signor Hanotaux, ministro degli affari esteri, e la signora Jeanne Hugo, nipote del grande poeta.

(N) **Londra**, 13, ore 14. — L'Ambasciatore di Francia, barone de Courcel, partito colla famiglia, starà assente una diecina di giorni.

(N) **Pietroburgo**, 13, ore 14,20 — Il *Giornale ufficiale* annunzia che il luogotenente Martinof è nominato addetto navale a Parigi.

CHI È IL SANTORO?

Ecco ciò che ne scrive il *Corriere delle Romagne:*

(N) **Ravenna**, 13, ore 15 — Il *Corriere della Romagna* dice che Raffaele Santoro fu condannato, nello scorso dicembre, insieme a una guardia di sicurezza; a quattro mesi di reclusione per sevizie usate ai detenuti a Cervia.

La Corte di Appello di Bologna riformò la sentenza ritenendo il reato di azione privata.

Il giudice istruttore avv. Vassallo lo aveva deferito alla Corte di Assise, ma la Sezione di accusa lo rinvio al Tribunale.

A Cervia, a Cesenatico e a Forlì il Santoro ha lasciato cattiva fama di prepotente e insultatore contro i detenuti.

A Cervia e a Cesenatico la notte girava col revolver in mano. Ad ogni piccolo reato segnava un complotto politico.

Il procuratore del Re di Milano ha chiesto alla autorità giudiziaria di Ravenna informazioni riguardo al Santoro a proposito di una accusa di peculato, che pesa contro di lui.

Sulle cause poi che provocarono la sua rimozione dal governo della Colonia di Porto Ercole ci limitiamo a dire:

1. che l'inchiesta, compiuta dall'ispettore generale Baldovino, fu motivata da reclami dei coatti, che accusavano il Santoro di sevizie e di altre peggiori infrazioni regolamentari;

2. che l'inchiesta ha assodato la verità dei gravami a lui addebitati ed ha messo in rilievo la sua esclusiva responsabilità delle misere condizioni, nelle quali la colonia fu trovata;

3. che bastò il suo allontanamento dalla colonia, dove fu inviato l'ispettore Zaiotti, perchè vi fossero restituiti la quiete e l'ordine, e perchè avessero fine i reclami.

A noi pare che, allo stato delle cose, vista la impudenza, con la quale un reo convinto ardisca farsi accusatore dei suoi superiori, sarebbe dobito del ministero dell'interno pubblicare la relazione dell'inchiesta, onde il paese non fosse altrimenti ingannato dal mendacio di un Santoro, triste arnese di polizia, che l'on. Nicotera aveva licenziato dal servizio e che l'amministrazione succeduta a quella Rudinì-Nicotera ha commesso l'errore di riammettere.

L'incidente del Nunzio Agliardi

(S) **Budapest**, 13. — La *Budapester Correspondenz* annunzia che il presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, nell'udienza avuta, ieri, dall'Imperatore, lo informò della situazione politica; e che l'Imperatore si riservò di prendere una decisione.

Perciò la risposta definitiva che il barone di Banffy darà all'interpellanza Helfy, è aggiornata.

Lo stesso periodico smentisce le voci raccolte da alcuni giornali, che il barone di Banffy abbia presentato ieri all'Imperatore le dimissioni del gabinetto.

Soggiunge, per informazioni autorevoli, che il barone di Banffy non ebbe occasione nel suo colloquio coll'Imperatore, di presentare nè di offrire le sue dimissioni e quelle del gabinetto da lui presieduto.

(S) **Budapest**, 13 — Alla Camera dei deputati, il deputato Ugron presenta un'interpellanza al Presidente del Consiglio, barone di Banffy, colla quale chiede:

1. Se la Nota del ministero degli affari esteri comune intorno al viaggio del Nunzio pontificio, Mons. Agliardi, sia già stata inviata alla Santa Sede;

2. Se il Governo ungherese mantenga la sua domanda in proposito ed in tale caso quali sieno i fatti e le dichiarazioni del Nunzio, coi quali egli avrebbe oltrepassato la sua sfera d'azione;

3. Se il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, abbia ricevuto soddisfazione per l'offesa fattagli dal Ministro degli affari esteri col comunicato pubblicato dalla *Politische Correspondenz:*

4. Se il Gabinetto abbia dato le sue dimissioni.

Il deputato Ugron, annunciando la sua interpellanza, afferma che non occorre l'intervento di un Ministro comune nei rapporti fra l'Ungheria e la Santa Sede, specialmente per gli affari d'ordine interno.

Il Presidente della Camera dichiara che trasmetterà l'interpellanza al Presidente del Consiglio. *(Tumulto a sinistra).*

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

(N) **Vienna**, 13, ore 17,30 — Mentre la *Neue Freie Presse* afferma che la situazione in Ungheria è gravissima, perchè nuove difficoltà ritardano l'invio a Vienna della Nota del Vaticano, il fatto che il barone Banffy affronta sicuro il rigetto dei due progetti politico-ecclesiastici (ateismo ed equiparazione degli israeliti) che si discuteranno domani alla Camera dei Magnati, prova che egli si affida nel desiderio della Corona di evitare una crisi o che questo si traduca in una chiara manifestazione di fiducia.

La vera campagna morale

Anche la *Perseveranza* di Milano ha rimarcato il curioso fenomeno, per cui la calma più assoluta regna in tutta l'Italia, che nessuno, percorrendola dall'un capo all'altro, si immaginerebbe essere in piena crisi elettorale, ed anche l'autorevole *Perseveranza*, indagando le cause di questa indifferenza del popolo italiano, è venuta con parole diverse e più severe alla medesima conclusione — che ci piace riprodurre — cui eravamo arrivati noi.

“ La completa indifferenza del paese posta a raffronto con la violenza dei mezzi che si sono adoperati per infiammarlo è — scrive il giornale di Milano — il fenomeno più sintomatico, più istruttivo che mai si possa avere. Guardate — dicono gli oppositori ed i pessimisti — noi abbiamo agitata una grande quistione di moralità, e poi l'altra grande quistione del rispetto delle istituzioni, due quistioni che dovevano far salire il sangue alla testa dell'Italia, e l'Italia è rimasta impassibile, fredda come un ghiaccio. Dobbiamo proprio concludere che è una nazione senza fibra e senza sangue. — Ebbene, la conclusione è sbagliata. Il vero è che l'Italia ha fiutato l'artifizio nel movimento in cui la si voleva trascinare e si è fermata insospettita. Questa è la nota dominante della situazione.

“ Il paese è pieno di sfiducia e di sospetto verso gli uomini che pretendono di guidarlo, sfiducia e sospetto tanto maggiori quanto più vivo è l'armeggio dei loro movimenti. Non potrà guadagnarsi l'attenzione e la simpatia del paese se non colui che saprà persuaderlo che in lui non c'è ombra di passione politica, e che la sua parola è ispirata da un animo sereno e sgombro di pregiudizii, da un criterio limpido e preciso e dall'unica preoccupazione degli interessi nazionali. Non si tratta già di ricostituire la fibra di una nazione la quale, lavorando pertinacemente, anche in mezzo a tante perturbazioni, mostra di averla sovrana e forte, ma si tratta, bensì, di ricreare la stima e la fiducia fra la nazione e la sua rappresentanza, quella stima e quella fiducia senza di cui un governo rappresentativo non avrebbe più la ragione di essere. „

Ottimamente detto, egregia consorella; ma codesta fiducia tra la nazione e la sua rappresentanza, che, come giustamente osservate, **deve essere ricreata** perchè perduta, non si ristabilirà fino a tanto che il paese manderà a Montecitorio deputati, che in nome della rivendicazione della moralità, tengono il sacco ai funzionari infedeli, che per vendetta si fanno diffamatori, e deputati che, pusilli di cuore o deboli di carattere, si tirano in disparte, quando incalza il bisogno dell'azione attiva ed energica contro i provocatori di scandali ed i loro complici.

Il paese, che è nauseato dal pettegolezzo, ha in sue mani il rimedio per porvi fine e la stampa onesta, la stampa, indipendente dalle piccole influenze personali, ha il dovere di incoraggiarlo ad usarne.

Alzi la *Perseveranza* risolutamente la bandiera della resistenza alla triste corrente, che minaccia di travolgere la vita politica italiana e noi non dubitiamo che la maggioranza della stampa italiana la seguirebbe in questa campagna, di vera ricostituzione morale e di sano patriottismo.

DOMANI

cominceremo nelle nostre appendici la pubblicazione di un romanzo di

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Lo sviluppo economico del Giappone

Il signor Dreyfus, in un articolo, pubblicato dall'*Economiste Français*, presenta nuovi e curiosi particolari sulla importanza che il commercio e l'industria vanno prendendo nel Giappone e che aumenteranno ancora in seguito alla guerra vittoriosamente combattuta contro la China.

Le cifre citate, ci avverte l'autore, sono ufficiali.

La marina mercantile giapponese alla fine di maggio 1894 era costituita da 417 piroscafi, stazzanti 161,819 tonnellate, e da 219 velieri di 33,553 tonn.; in complesso 629 navi, con una stazza di 215,372 tonnellate.

Alla fine di ottobre i piroscafi erano 446 con tonnellate 252,796, con un aumento cioè di 29 in numero e di 70,877 tonnellate. I velieri restarono immutati.

Questo aumento di piroscafi, dovuto ad acquisti fatti all'estero, è straordinario, quando si pensa che si effettuò in soli 5 mesi.

Le messaggerie marittime del Giappone si sono pure grandemente sviluppate in questi ultimi anni. Dopo l'apertura delle ostilità, governo ed armatori furono costretti a ritirare molti piroscafi dal servizio di cabotaggio per impiegarli al trasporto del materiale di guerra e degli approvvigionamenti per le truppe. Per rimpiazzarli il governo giapponese ha autorizzato dei piroscafi con bandiera estera, ma noleggiati da nazionali, a fare il cabotaggio.

Ma ciò malgrado, in seguito alla grande attività marittima cui ha dato luogo la guerra fra due paesi separati dal mare, i noli sono rimasti elevatissimi in tutti i porti del Giappone. Anzi per ora non vi è commercio più rimunerativo di quello dei trasporti marittimi e grossi capitali si sono portati nelle imprese di navigazione, ciò che avrà per conseguenza un nuovo sviluppo della marina mercantile giapponese.

C'è dunque da aspettarsi che ora il commercio marittimo del Giappone prenda una grande estensione, tanto più che gli aumenti avvenuti nella marina mercantile rimangono disponibili per nuove linee commerciali.

Un rapporto pubblicato dal *Foreign Office* di Londra, fornisce dati interessanti sulle condizioni economiche del Giappone alla vigilia della guerra.

Esistevano allora in Giappone 1006 compagnie commerciali, che disponevano di un capitale di dollari 101,762,349; 131 banche nazionali con un capitale di 48,416,100 dollari e varie compagnie di strade ferrate, disponenti di 73,124,000 dollari. Esistono inoltre in Giappone 14 Società per illuminazione elettrica con un capitale nominale di 2,477,250 dollari del quale più della metà versato.

Alcuni ricchi negozianti di Osaka e di Kobe, col concorso degli industriali di Osaka, hanno presentato un progetto per affrancare il Giappone dal tributo che paga all'estero per gli zuccheri raffinati.

Questo progetto importa lo stabilimento di una grande raffineria fra Osaka e Kobe e di una importante fattoria a Hiogo dove la mano d'opera e il carbone costano relativamente poco.

Il capitale necessario per questa impresa è fissato a quasi 6 milioni di lire e sarà emesso a Tokio, Osaka e Kobe mediante azioni di 50 dollari l'una. La Compagnia avrà per scopo principale il raffinamento dello zucchero greggio.

Verso la fine del 1893, epoca a cui bisogna rimontare per avere dati veramente seri, il governo del Mikado ha ricevuto 62 domande di concessioni di ferrovie per uno sviluppo chilometrico di 1,400 miglia. La rete esistente è di 3,000 chilometri, dei quali 891 appartengono allo Stato.

La costruzione di linee appartenenti a Società private ha cominciato in Giappone nel 1888 e ha proseguito fino al 1892, quando per ragioni finanziarie allentò di molto.

La filatura del cotone sta per acquistare una grande importanza, avvantaggiata com'è, da un materiale assolutamente nuovo e quindi con le più recenti applicazioni meccaniche, dal buon mercato del combustibile e della mano d'opera, senza contare che gli operai giapponesi non hanno ancora imparato a far sciopero.

Fino alla dichiarazione di guerra, Yokohama aveva la preminenza come porto di esportazione; mentre le importazioni avvenivano di regola nei porti di Hiogo ed Osaka. Ora l'importanza di queste due ultime città è notevolmente aumentata. Il loro traffico è salito dal 22 per cento sul commercio totale del Giappone al 42 per cento.

A Sakai, piccola città situata presso d'Osaka dove esiste una rinomata fabbrica di lame, adesso si fonda un'acciaieria.

Gli abitanti di Osaka hanno già superato il mezzo milione, onde essa è divenuta la seconda città dell'impero, subito dopo Tokio, che conta 1,389,684 abitanti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Preventivo di L. 1032 per l'impianto di una condotta per l'acqua potabile nei locali del Buffet, degli alloggi ecc. nella stazione di Asti, lungo la Torino-Genova.

Progetto con prev. di L. 2700 per lavori di ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di Albano di Lucania, lungo la Eboli-Metaponto per impiantarvi un magazzeno merci.

Preventivo di L. 1150 pel prolungamento del binario interno nel magazzeno merci della stazione di Campiglia sulla Roma-Pisa.

Proposta di lavori di ampliamento e di sistemazione della stazione di Reggio Centrale in dipendenza della prossima apertura all'esercizio della Battipaglia-Reggio. Spesa L. 416,000. A licitazione privata per i movimenti di terra, i lavori murari e la massicciata, in economia per l'armamento ed i meccanismi fissi.

Progetto di consolidamento del sottopassaggio al chil. 65+312 della Battipaglia-Castrocucco, fra Ascea e Pisciotta. Spesa L. 33,400. A licitazione privata.

Preventivo di L. 2000 per la costruzione di una platea e di due briglie al ponticello al chil. 1+490,10 fra le stazioni di Caianello e Presenzano nella Caianello-Isernia. In economia a piccoli cottimi.

Id. id. L. 2300 pel rivestimento della scarpata e della banchina destra del rilevato stradale, dal chill. 5+825 al ch. 5+880 fra Taranto e Monteiasi nella Taranto-Brindisi.

Id. id. L. 1680 per l'impianto del servizio degli scaldapiedi nella stazione di Ormea, lungo la Ceva-Ormea. A trattativa privata.

Movimento elettorale nelle provincie

In Piemonte.

Torino, 12. — *(Lino).* Per continuare la mia rassegna sui vari Collegi della Provincia di Torino (lasciando in disparte quello della nostra città e circondario, su cui vi ho già esposta la situazione, confermata ora dai giornali locali) eccovi in riassunto le notizie le più precise che ho potuto raccogliere da fonte autorevole ed ineccepibile.

Circondario di Pinerolo. — Nel Collegio di Pinerolo si ripresenta senza competitori, salvo le sorprese dell'ultima settimana, l'on. Facta. La Opposizione lo proclama de' suoi, ma io propendo a credere che l'avv. Facta, conscio dell'opinione della grande maggioranza degli elettori pinerolesi, sarà *ministeriale*. E questa mia convinzione è raffermata da una circostanza assai grave: dal non avere il Facta firmato il manifesto della Deputazione piemontese di opposizione, uscito oggi.

Nel Collegio di Bricherasio Peyrot, di opposizione, non ha per ora competitori.

Nel Collegio di Vigone la rielezione del Marsengo-Bastia, di opposizione, sarà contrastata dal l'ing. Gribodo e dall'avv. Morra, consiglieri provinciali.

(A noi consta che l'avv. Morra si è ritirato. *N. d. D)*

Nelle elezioni del 1892, riuscì appunto pel fatto della divisione dei voti avversari; se non si rinnoverà l'errore il Marsengo correrà serio pericolo di non essere rieletto.

Circondario di Susa. — Nel Collegio di Susa la posizione del Chiapusso è fortemente scossa. Lo si accusa di non avere saputo far altro nell'ultima legislatura che il *giolittiano* ad ogni costo, senza tanto poco curarsi delle aspirazioni o degli interessi dei suoi elettori. L'avv. Genin ha molta probabilità di riuscita, tanto più che questa volta si presenta con programma francamente ministeriale.

Nel Collegio di Avigliana non vi sarà battaglia non avendo aderito il ministro Boselli a lasciar mettere avanti il suo nome. Egli sarebbe stato certo di una splendida vittoria, ed avrebbe soddisfatto al vivissimo desiderio dei molti industriali, che a nessun costo volevano rassegnarsi a vedere il Collegio che fu per tanti anni onorato da Domenico Berti, rappresentato dallo Scotti.

Eliminata per voler suo la candidatura del Boselli nessuno, e neppure il figlio del senatore Berti, vuole misurarsi collo Scotti, che ha fatto nel Collegio un lavorio paziente di più mesi e tale da assicurargli il successo.

E' bensì vero che lo Scotti fa professione di fede ministeriale; che si astiene dal prender parte a qualunque manifestazione dell'opposizione; ma con tutto ciò è un elemento *spiacente a Dio ed ai nemici sui.*

Circondario d'Ivrea. — Nel collegio d'Ivrea fino ad oggi il Pinchia, che ha levato tanto rumore di sè, massime pei tentati connubi coll'estrema Destra lombarda, non ha oppositori. Questo Collegio, stato pel passato diviso tra il Compans ed i suoi seguaci da una parte, il Pinchia ed i suoi aderenti dall'altra, assiste ora, attonito allo strano spettacolo di vedere riuniti in una virulenta opposizione al Ministero i due *irreconciliabili avversari di ieri;* e regna così un disordine ed una confusione che non ha ancora permesso agli amici del Ministero di organizzarsi e di presentare *definitivamente* un candidato per combattere il Pinchia.

Dico *definitivamente*, giacchè pareva che l'avv. Pietro Bertetti, vice-presidente della nostra Camera di commercio, che nel 1892 entrò in ballottaggio ad Ivrea col Pinchia, con prevalenza di voti, accettasse nuovamente la candidatura; senonchè, in questi ultimi giorni, si mostrò indeciso, sollecitato dal Compans a presentarsi invece a *Verrès* contro il Farinet.

Si parla anche del generale Borgetti, del conte Valperga di Masino, ma ritenete che per il momento nulla è stato concretato: urge che i veri amici del ministero, consci del pericolo di ulteriori ritardi, si decidano ad affermarsi su qualcuno che possa seriamente ingaggiare battaglia col focoso *corridore* dell'opposizione.

Nel Collegio di Caluso, l'on. Chiesa, che fra parentesi è *mal sicuro in gambe,* sarebbe certamente battuto se qualcuno dei tre o quattro autorevoli personaggi del Collegio, indicati a succedergli dalla pubblica opinione, acconsentisse a posare la sua candidatura. Ma finora il lavoro non è finito, e se succederanno novità informerò.

Nel Collegio di Cuorgnè l'on. Pullino, ministeriale, essendosi deciso di ripresentarsi, perchè quasi completamente guarito, è sicuro di una splendida votazione.

Il marchese di Bagnasco non solo non gli contenderà il seggio, ma lo appoggerà. Le altre candidature non sono serie, nè seriamente temibili.

Circondario d'Aosta. — Nel Collegio d'Aosta il marchese Compans non ha oppositori.

Nel Collegio di Verrès, malgrado l'agitarsi del Compans, sarà eletto il prof. Farinet, che vi si presenta con programma ministeriale.

All'ultim'ora vengo assicurato che l'avv. Pietro Bertetti non intende presentarsi agli elettori di *Verrès,* in quanto che ciò lo metterebbe in cattiva vista presso gli amici del Collegio di Ivrea, e lo farebbe passare sotto il protettorato del marchese Compans. Ma supposto pure che riescisse, *malgrado suo e per altrui volere* a deputato di *Verrès,* è a ritenere che egli ha fatto aperta professione di fede ministeriale.

Conclusione. — Le probabilità di riuscita pel

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

Era la sua espressione favorita. E viveva, il vostro signor avo di felice memoria, nelle stanze piccole di una casa di legno. E quanti capitali, quant'argenteria, quanta roba ha lasciato! Tutte le cantine ne erano piene!

Che amministratore! La bottiglia, che vi è piaciuta tanto, era sua. Ci metteva l'acquavite.

Guardate, il vostro nonno, Pietro Andrewitch, s'era costruito una casa di pietra, ma beni non ne aveva ammassati. Tutto andava al vento; eppure non viveva signorilmente come suo padre, non si procurava nessun divertimento, e tutto il danaro è sparito, e non ha lasciato nulla che ci faccia ricordar di lui, neppure un cucchiaio d'argento.

Bisogna esser grati a Glafyra Petrowna, che ha avuto cura....

— E' vero — interruppelo Lavretzky — che le avevano messo il soprannome di vecchia strega?

— Ma bisognava conoscere quelli che la chiamavano così! — rispose Antonio

— A proposito — si arrischiò a domandare un giorno il vecchio — dov'è la vostra signora? dove ha ora il suo domicilio?

— Sono separato da mia moglie — disse con isforzo visibile Lavretzky. — Ti prego di non mi domandar di lei.

— Capisco — rispose tristamente il vecchio.

Dopo una ventina di giorni Lavretzky andò a cavallo a O...., dai Kalitine, dove passò la serata.

Vi era Lemm, che gli piacque molto.

Grazie a suo padre, Lavretzky non suonava nessun istrumento, ma amava appassionatamente la musica, la musica seria, la musica classica.

Panchine era assente.

Il governatore avevalo mandato fuori di città.

Lisa suonò sola, con molta precisione. Lemm si animò, si elettrizzò e, preso un rotolo di musica, si mise a battere la misura.

Maria Dmitriéwna da prima rise guardandolo, poi andò a letto, dicendo che Beethoven le agitava troppo i nervi.

A mezzanotte Lavretzky ricondusse a casa Lemm e rimase da lui fino alle tre di mattina.

Lemm si lasciò indurre a parlare.

S'era raddrizzato, gli occhi s'erano ingranditi e scintillavano; anche i capelli eransi rialzati sulla fronte.

Era tanto tempo che nessuno avevagli dimostrato interesse!

Lavretzky, con le sue domande, gli testimoniava una sincera sollecitudine, e il vecchio ne fu commosso tanto, che finì per far valere la musica al suo ospite, e suonò e cantò, con voce mezzo spenta, alcuni frammenti delle sue composizioni, fra le altre, tutta una ballata di Schiller, *Fridalin*, che aveva messo in musica.

Lavretzky la lodò molto, gli fece ripetere anche alcuni passaggi, e, nell'andarsene, invitò il musicista ad andare per qualche giorno in campagna da lui.

Lemm, nell'accompagnarlo fino nella via, accettò subito e gli strinse calorosamente la mano.

Rimasto solo, all'aria umida e penetrante portata dai primi chiarori dell'alba, se ne tornò, con gli occhi socchiusi, con la persona curva, lentamente, come un colpevole, alla sua piccola abitazione.

— *Ich bin wohl nicht Klug* (non sono davvero accorto) — mormorò stendendosi in un letto duro e corto.

Quando, alcuni giorni dopo, Lavretzky lo andò a prendere in *calèche*, cercò di darsi per malato; ma Fédor Ivanowitch entrò in camera e riuscì a convincerlo a seguirlo.

La circostanza, che indusse Lemm a partire, fu che Lavretzky aveva fatto venire per lui un pianoforte di città.

Tutti e due andarono dai Kalitine e vi passarono la serata, ma in modo meno piacevole che qualche giorno prima.

Vi era Panchine, che parlò molto della sua escursione e si mise a fare il verso, in maniera buffa, ai diversi proprietari che aveva veduto.

Lavretzky rideva, ma Lemm non usciva dal suo cantuccio ov'era, taceva e si moveva in silenzio, come un ragno.

Guardava con aria cupa e concentrata e non si animò altro che quando vide Lavretzky alzarsi per andarsene.

Anche in carrozza il vecchio continuava a persistere nella sua imbronciata selvatichezza; ma l'aria dolce e calda, la brezza, le ombre leggiere, il profumo dell'erba e delle [illegible], il chiarore di una notte stellata, il calpestio e il respiro dei cavalli, tutte le seduzioni della primavera, della via di notte, scesero nell'anima del povero tedesco, e fu lui che ruppe per primo il silenzio.

XXII.

Si mise a parlare della musica, poi di Lisa, poi di nuovo della musica. Parlando di Lisa pareva che pronunciasse le parole più lentamente.

Lavretzky rivolse il discorso sulle sue opere, e fra il serio e lo scherzevole, gli propose di scrivere per lui un libretto.

— Eh!... un libretto — rispose Lemm. — No, non è cosa che ci vuole per me. Non ho più la vivezza d'immaginazione che richiede un'opera. Ho perduto le forze, ma scriverei pur qualcosa, mi contenterei di una romanza; certamente vorrei che le parole fossero belle.

Tacque lungamente, rimanendo immobile con gli occhi fissi nel cielo.

— Per esempio — disse al fine — qualcosa in questo genere: “O voi, stelle! o voi, pure stelle!...„

Lavretzky si volse leggermente dalla sua parte e si diede a esaminarlo.

— “O voi, stelle! pure stelle!... — ripetè Lemm — Voi guardate allo stesso modo gl'innocenti e i colpevoli...„ ma ci vuol più [illegible] „ o qualcosa di simile, „ vi capiscono, „ cioè no, „ vi amano, „ Del resto non sono poeta; non è affar mio, ma qualcosa di questo genere, qualcosa d'elevato.

Lemm spinse il cappello sulla nuca e nella penombra notturna, il suo volto appariva più pallido e più giovane.

— “E voi pure — continuò abbassando gradatamente la voce — voi sapete chi vi ama, che sa amare, perchè voi solo pure, voi solo potete consolare„ — No, non è ancora questo; non sono poeta — mormorò — ma qualcosa di questo genere...

— Mi dispiace di non essere poeta — osservò Lavretzky.

— Vano sogno! — rispose Lemm.

E si rincantucciò in fondo alla carrozza, chiudendo gli occhi come se volesse dormire. Alcuni minuti trascorsero.

Lavretzky tendeva l'orecchio per ascoltare.

— “O stelle! pure stelle! amore...„ — mormorava il vecchio.

— Amore — ripetè Lavretzky a sè stesso. Poi divenne pensoso e [illegible].

(Continua)

Collegi del circondario di Pinerolo, Ivrea ed Aosta sono per sei ministeriali e quattro d'opposizione.
Ad altra mia le provincie di Cuneo, Alessandria e Novara.

Collegi di Napoli.

Vicaria. — Il prof. Abignente ha ritirata la candidatura; sicchè resta, per ora, solo il D'Errico, ma si parla d'una candidatura del prof. Magliano, che gli sarà opposta.

Montecalvario. — Una riunione di elettori del collegio ha proclamato oggi (12) la candidatura dell'ex-on. Billi.

La riunione, prima di separarsi, ha inviato un telegramma di omaggio all'on. Crispi.

Mercato. — Al presidente di questo Circolo elettorale è pervenuto il seguente telegramma dell'on. Crispi:

" L'acclamazione della mia candidatura in codesto Collegio essendo una manifestazione della vostra benevolenza e di adesione ai principî informanti il mio governo, dovrò essere grato a voi e a cotesti elettori. „

Collegio I e II di Perugia.

Perugia, 11. — (*Renzo*). E' stata proclamata dal Comitato elettorale monarchico la candidatura dei due deputati uscenti, on. Fani avv. Cesare e Pompili cav. Guido, entrambi con programma ministeriale, e finora senza oppositori.

E' però ad aspettarsi qualche sorpresa dell'ultim'ora e quindi è bene stare in guardia.

Il partito socialista si conterà sul nome del Barbato.

Collegio di Castelnuovo di Garfagnana

Castelnuovo Garfagnana, 12, (p. c.) — Fu scritto in qualche giornale che a Massa le notabilità della Lunigiana e della Garfagnana proclamarono per il nostro Collegio la candidatura dell'avv. Gargiolli.

La notizia sarebbe vera se alla parola *notabilità* si sostituiscono queste altre due: *pochi fasiosi*, che si credono di poter parlare e disporre del proprio paese come loro talenta.

Sappiate intanto che, avvocato per avvocato, la Garfagnana ne avrebbe qualcheduno migliore del Gargiolli per portarlo deputato: ma, siccome ha avuto la fortuna di trovare una mente superiore nell'on. Giovanni Poli, che ha tutte le qualità per rappresentare degnamente ed efficacemente il nostro Collegio, così le vere *notabilità* di Fivizzano, Casola e Garfagnana e la grande massa degli elettori voteranno compatti per confermare il mandato all'on. Poli che ha già dimostrato coi fatti l'interesse grandissimo preso al nostro Collegio.

Le passate sconfitte elettorali, date dalla grande maggioranza degli elettori, a chi per forza voleva imporsi, sono abbastanza eloquenti; ci pensi l'avv. Gargiolli se non vuole andare incontro ad un fiasco sicuro. *Gianni.*

Collegio di Lugo.

Lugo, 12, (p. c.) — Il gruppo socialista ha aderito alla candidatura radicale dell'ingegnere Taroni, che è portato contro il deputato uscente T. colonnello Masi, la cui rielezione non è per ciò giudicata meno sicura.

Collegio di Massa.

(N) **Massa,** 13, ore 17,55 — La cittadinanza massese, riunita alla stazione, salutò l'arrivo dell'on. Pellerano con unanimi e entusiastiche acclamazioni.

Collegio di Palmanova.

L'on. Solimbergo, che da cinque legislature ha rappresentato alla Camera il nativo Friuli, come deputato del Collegio I di Udine nel periodo dello scrutinio di lista, e del Collegio di Palmanova sotto il periodo del Collegio uninominale, si è congedato dai suoi fedeli elettori, avendo accettato l'ufficio di Console generale d'Italia nel Canadà, dove per i suoi studi la sua opera potrà riuscire grandemente utile agli interessi commerciali del nostro paese.

I Libri della Settimana

Nuova cronologia dei Papi, di F. Brancaccio di Carpino. Volume in 8 grande. L. 4. (Roma Fratelli Bocca).

Le varie Cronologie dei Papi dissentono tutte tra loro, e però non si è potuto ancora arrivare a conoscere il numero preciso dei vescovi di Roma che hanno occupato il soglio pontificio durante i 19 secoli del Cristianesimo.

La nuova Cronologia nel presentare il numero esatto dei Papi che fissa in 248, lo afferma, dicendo, i criteri su cui è basata, facendo conoscere le cause della divergenza tra le varie cronologie, e dando tutti gli schiarimenti necessari per dileguare i dubbi. Siccome la differenza che si nota nelle vecchie cronologie, deriva dalla esclusione o dall'ammissione di taluni Papi, la Nuova Cronologia, per ovviare a questo inconveniente, comprende tutti i Papi, sceverando però quei tali che sono ad unanimità riconosciuti, da quelli che sono da taluni ammessi e da altri rifiutati.

Gli elenchi sono quattro: 1° i Papi notati in ordine cronologico secondo la data della loro elezione; 2° in ordine alfabetico, secondo il nome di battesimo; 3° in ordine alfabetico, secondo i nomi di famiglia; 4° in ordine alfabetico, secondo il luogo di nascita. Altre interessanti notizie completano il volume.

Il Borgo ed il Castello medioevali di Torino, descrizione e disegni del prof. A. Frizzi (Torino, Camilla e Bertolero edit.).

Le esposizioni, di cui vi è stata in questo decennio una vera *rage*, si seguono e si rassomigliano, raramente lasciando uno strascico duraturo d'arte.

Per eccezione la Mostra tenuta nel 1884 a Torino, ha avuto due note speciali, quella di non essere passiva per gli azionisti, e quella di avere resuscitata, con un'artistica riproduzione, la vita del settentrione d'Italia nel secolo XV in un villaggio e in una rocca medioevali.

Di questo grandioso cimelio vivente d'arte furono fatti studi, descrizioni, disegni e panorami, ecc. Ora il prof. Frizzi ha riunito, collegato, ordinato questi materiali di notizie ed osservazioni, in un volume, che riesce una guida ragionata di ogni angolo del borgo e di ogni andito del castello, dando ampie notizie anche sui castelli e sulle costruzioni originali del Piemonte d'onde furono tratti i modelli. Tre tavole e 168 incisioni ornano questo volume, pubblicato con molta finitezza e buon gusto.

Ministro della guerra borghese, di Gribeauval (Roma, tip. della Casa edit. italiana) L. 1,50.

Così l'autore spiega lo scopo di questo libro:

" L'opera di tre successivi ministeri, così egli scrive a guisa di prefazione, ha eliminati dai quadri dell'esercito 2000 ufficiali senza alcun provvedimento che ne rialzasse il morale depresso dalla incresciosa, ma pure necessaria misura, e senza affrontare il ponderoso problema del ringiovanimento dei quadri, che molti sintomi impongono oramai di risolvere. „

Ora l'autore si è proposto di dimostrare come, bandendo le utopie e la lesina, riformando organicamente l'esercito, si può ogni anno far tesoro di ben 60 milioni, migliorando le forze intrinseche dell'esercito. E ad incarnare questo disegno invoca un ministro della guerra borghese.

La sua dimostrazione è riuscita? Ci permettiamo di dubitarne. Riuscirebbe il suo borghese a tradurre in atto questo progetto? Lo augureremmo, ma ce ne manca la fede.

La donna e la famiglia, di P. G. Lajolo — Torino, Giacinto Marietti edit.

Il prof. Lajolo, in questo libro dedicato " alla prima delle gentildonne italiane, Margherita di Savoia „ ha esposto in bell'ordine ed eletta forma, il frutto dei pensieri e delle osservazioni della sua vita d'insegnante intorno alla educazione della donna. Sono pagine improntate ad una grande sincerità e schiettezza, e piuttosto che un pesante trattato pedagogico, è una serie di consigli e considerazioni tutti intesi a far buone e virtuose madri, per averne figliuoli più rispettosi e cittadini più onesti.

Dott. Max Schoeller — Mitteilungen ueber meine Reise in der Colonia Eritrea — Berlino 1895.

Un bel libro di 200 pagine di cui i proventi netti sono destinati a favore dell'Ospedale Umberto I a Massaua. L'autore, il quale ha viaggiato nella nostra colonia l'anno scorso e pensa di tornarvi fra poco, descrive non soltanto le sue avventure di caccia, ma tratta pure le condizioni generali dell'Eritrea.

E' pieno di lodi pel governatore Baratieri e per gli ufficiali italiani, giudica in senso molto favorevole del sistemi di amministrazione, nonchè delle relazioni fra italiani e indigeni, che crede ottime mercè l'abilità e la savia temperanza delle autorità italiane. Quanto all'avvenire economico della colonia l'autore nutrisce le migliori speranze.

La Vita italiana diretta da A. De Gubernatis. Il n. 13 di questa elegante pubblicazione illustrata, contiene, fra altro, i seguenti articoli:

Le rose di Camilla Buffoni Zappa; Calendimaggio poesia di Annibale Campani; In una festa da ballo di Grazia Pierantoni-Mancini; Lo Stabilimento Ansaldo di Jack la Bolina; Un lembo di cielo artistico a Loreto di Caterina Pigorini Beri; Lorenzo Valles di Giulio Marchetti; oltre ai consueti Corrieri dalle principali città, ecc.

L'Italia artistica industriale — E' uscito il fascicolo 11-12 di questa veramente splendida pubblicazione che fa onore al paese. Nel testo vi è una descrizione del castello di Montegalletto, scritta da F. M. Parodi; un articolo sulle opere di Giovanni Scanzi, di Pietro Benzi; un altro sui pavimenti antichi in mosaico di Armando Martini, ecc. Fra le incisioni notevolissime la riproduzione dell'arazzo di Raffaello " Martirio di Santo Stefano, „ esistente in Vaticano; i nuovi monumenti del Cimitero di Staglieno; un gran fregio allegorico, da un disegno a penna di F. Torchi; il " Redentore „ di C. Scifoni, ecc.

Domande alla libreria artistica editrice A. Malcotti e figlio, via Principe Amedeo 23, Roma.

L'Arte illustrata — E' uscito il quinto numero dell'*Arte illustrata*, che comincia la riproduzione dei migliori quadri degli artisti italiani all'Esposizione di Venezia. Ci congratuliamo colla Tipografia Editrice Verri di Milano per la prontezza e lo splendore delle incisioni.

Esce ogni mese. — Un numero L. 1 — Abbonamenti in Italia L. 10 all'anno — All'Estero L. 12.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio contiene:

Decreto che sopprime un posto di Direttore capo divisione di 2.a classe nel ruolo organico del Ministero degli Affari esteri, ed istituisce un Direttore capo dell'ufficio per la Colonia eritrea ed i Protettorati — Decreto riflettente alcune disposizioni intese ad impedire la diffusione della fillossera nella provincia di Alessandria — Decreti concernenti la applicazione della tassa di famiglia in alcuni Comuni — Decreto che autorizza la frazione di Mercurago, del Comune omonimo (Novara) a tener distinte da quelle del rimanente Comune le proprie rendite e passività patrimoniali — Decreto che modifica la prima parte dell'art. 22 dello statuto organico della Cassa di risparmio d'Aquila — Relazioni e decreti che sciolgono i Consigli comunali di S. Stefano d'Aspromonte (Reggio Calabria) e Bibbiano (Reggio Emilia), e nominano rispettivamente un Commissario straordinario.

Nuovi uffici telegrafici — Il 9 corrente, in Calamonaci, provincia di Girgenti, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 12 (p. c.) — La signora Fanny Sforni-Vivante ha lasciato al Comune di Mirano la somma di L. 10,000, da devolversi per l'acquisto dello stabile pel nuovo ospedale.

Genova, 12 (p. c.) — Il piroscafo *Amazone* è partito pel Brasile con 1000 emigranti.

Genova, 13, ore 15.30. — Il capitano di stato maggiore Pietro Donà, figlio del primo presidente della Corte d'appello di Milano, mentre cavalcava in piazza d'armi, essendoglisi impennato il cavallo e temendo di essere trascinato nel vicino fossato, saltò a terra fratturandosi la base del cranio.

Trasportato all'ospedale, soccombeva senza riprendere conoscenza.

La sua triste fine è vivamente rimpianta.

Perugia, 12 (*Renzo*). — Ieri, alle 16, è giunta la seconda squadra del " Record Milano-Roma „ composta di 28 ciclisti, incontrati ad Ellera da circa 40 soci del nostro *Veloce Club* guidati dall'avv. Giulio Majoni, presidente dello stesso *Veloce Club* e collega carissimo della stampa.

Alle 19, all'albergo dell'Umbria è stato offerto un banchetto dai ciclisti perugini fra la più schietta cordialità ed allegria.

Alle 21 1[?]2, alla sede del *Veloce Club*, gaiamente illuminata ed addobbata a festa, ricevimento rallegrato da una serenata eseguita dai soci del Circolo mandolinisti, che con vero spirito di *camaraderie* si unisce al nostro *Veloce Club* per onorare gli ospiti graditissimi, come vi si era prima unito per coadiuvarlo nell'opera benefica dei panieri pei poveri.

La carovana ripartì stamattina a ore 6.

Napoli, 11 (p. c.) — Oggi, alle ore 15, in una villa presso Portici, è avvenuto uno scontro alla sciabola tra i signori C. G. e M. A. Dopo sette attacchi, il C. è stato ferito al petto. Gli avversari si sono baciati.

Causa del duello fu un diverbio sorto fra essi per futili cose, quattro o cinque giorni or sono, costì in Roma.

Firenze, 12 (p. c.) — Stamane ebbero luogo a Palazzo Vecchio, coll'intervento delle autorità e di un pubblico affollato, gli esercizi e la distribuzione dei premi per le gare di ginnastica e di canto corale di 350 alunni delle scuole elementari. I saggi riescirono splendidamente.

Il sindaco e gl'ispettori governativi ebbero parole di viva lode pel prof. Zeno e per gl'insegnanti che curano con tanto amore lo sviluppo dei ludi ginnici nelle nostre scuole.

— S. A. R. il Principe di Napoli ha accordato un sussidio di L. 300 per le stazioni estive a pro' dei fanciulli poveri delle nostre scuole elementari.

Livorno, 12 (p. c.) — Venne accolta da vivi applausi la lettura del programma della nuova Amministrazione comunale, fatta dal sindaco Orlando. Il comm. Costella fu eletto all'unanimità membro della Commissione di finanza.

— Le Associazioni popolari, con a capo il sodalizio dei superstiti, si sono recate a Porta S. Marco a deporre corone sul luogo dove avvenne l'eroica difesa contro gli austriaci, commemorando la patriottica ricorrenza.

Echi della riunione di Battaglia.

Padova, 12 — Ecco il dispaccio spedito dall'on. Luigi Luzzatti al Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, tenente generale Ponzio Vaglia, in occasione del banchetto offertogli oggi a Battaglia:

" Una grande adunanza delle Società operaie e cooperative, rappresentanti più di centomila soci, convocata a Battaglia a tutela del lavoro, per mia proposta, rese devoto omaggio alla Maestà del Re, acclamato il più saldo ausilio e la suprema speranza delle classi lavoratrici.

" Firmato: *Luzzatti* „

Teatri ed Arte

I concerti storici a S. Cecilia

L'altro ieri si è dato all'Accademia di S. Cecilia l'ultimo dei tre concerti storici.

L'esito, o meglio, l'impressione di questo concerto è stata buonissima, forse quanto quella del primo concerto che, a mio avviso, è riescito il migliore.

Trattandosi di concerti, nel cui programma si è voluto riassumere la storia di quasi tre secoli di musica, bisogna accordare grandi attenuanti alla molto incompleta e non sempre savia ed opportuna scelta dei pezzi e degli autori.

Codeste attenuanti si ha tanto più il dovere cortese di concedere, quando si riflette alla bontà e nobiltà delle intenzioni artistiche che animarono la Presidenza e la Direzione della Accademia nel dar moto e vita a questi esperimenti.

Da che mi trovo in Roma, vale a dire dal 1885 ad oggi, è questa la prima volta che l'Accademia di S. Cecilia sente il bisogno di consacrare con una elevata manifestazione artistica la sua ragione di essere il primo ed unico Istituto musicale educativo di Roma.

Prima di oggi, all'infuori delle esercitazioni annuali degli alunni e di qualche rara esecuzione straordinaria di modesta importanza, non si era mai pensato a trarre profitto di alcuni preziosi elementi che costituiscono la famiglia artistica dell'istituto per fare qualche cosa di consimile a quanto ora si è fatto.

E' vero che una difficoltà non facilmente superabile era quella di una sala, che avesse permesso un esperimento importante e meritevole di un largo uditorio. L'essere riusciti ad ottenere la costruzione della bellissima sala del concerto, non fu agevole impresa e Presidenza e Direzione dovettero sobbarcarsi ad un lungo, paziente e perseverante lavoro, per raggiungere il lodevole scopo. Raggiuntolo, fu buon pensiero quello di farne motivo di pubblici esperimenti ed ottima idea poi quella d'immaginare una resurrezione di un lungo periodo storico che, sotto forma di concerti vocali ed istrumentali, fosse ad un tempo diletto ed ammaestramento.

Qualora non ve ne fossero altri, questi soli meriti costituirebbero un titolo di somma lode per l'egregio conte di S. Martino, presidente dell'Accademia, e per l'illustre maestro Marchetti, direttore della medesima.

In un momento, come l'attuale, in cui Torino, Milano e Bologna, questa ultima segnatamente, danno esempio di un grande risveglio musicale e le esecuzioni orchestrali e sinfoniche vanno assumendo in quelle città una importanza oltremodo notevole, questi concerti giunsero proprio in buon punto a dimostrare la forza e la vita artistica di un Istituto, sul quale - e con ragione - stanno aperti gli occhi di molti.

Quei Concerti non ci dissero nulla di nuovo sul valore di cantanti come la Cortini-Falchi e il Franceschetti, di pianisti come il Baiardi ed il Gulli, di suonatori come il Monachesi ed il Forino, ma ne confermarono però la bella fama e ne fecero rivivere l'esempio.

Il Conte di San Martino, ricco di censo e di entusiasmi artistici, e che all'Accademia dedica con amore e gusto di gentiluomo artista il suo tempo e le sue personali energie, mi diceva l'altro ieri che nel prossimo inverno egli intende di promuovere una serie razionale e completa di saggi storici che pongano in raffronto le diverse scuole musicali ed i loro autori. L'idea è eccellente; soltanto ha d'uopo di essere bene preparata e svolta: se questo avverrà, ed abbiamo fede che sia, Roma aggiungerà alla sua vita invernale un'attrattiva di più; e tanto meglio se questa sarà attrattiva di forte e bella intellettualità.

Gino Monaldi.

EDOARDO MONTAGNE

IL

GIURAMENTO di GIANNINA

Ne principieremo **domani** *la pubblicazione*

Il dazio consumo in Roma

Dacchè la riscossione del dazio consumo è passata dal Municipio alla direzione generale delle gabelle, (sono circa tre anni), si sono sollevate ogni tanto delle lagnanze per parte di negozianti e industriali romani, per l'interpretazione non sempre razionale e corretta delle tariffe.

Ora non più tardi del mese scorso si sono verificati due di questi casi di interpretazione, diremo così, cervellotica, che, a parer nostro, dovrebbero richiamare l'attenzione del Comune e della Camera di commercio, competenti e legittimi tutori degli interessi commerciali della città.

Li esponiamo, senz'altro, nella loro semplicità, poichè ogni commento ci pare superfluo.

Nella tariffa del dazio consumo di Roma, integralmente accettata dal ministro delle finanze, vi è un articolo, il 126, che stabilisce un dazio di L. 8 al quintale per " legnami lavorati, e *mobili di legno* tanto grezzi quanto ultimati. „

Nella declaratoria poi è detto:

" Sono esenti da dazio i mobili usati, tanto di legno quanto di *ferro*, appartenenti alle famiglie che vengono a domiciliarsi in Roma e i recipienti usati o che sono accessori del contenuto. „

Ora essendosi accennato nella declaratoria alla parola *ferro*, dopo 3 anni, la direzione delle gabelle ha scoperto e quel che è peggio ha stabilito, e si fa pagare di santa ragione, che qualunque oggetto possa avere attinenza anche lontana ad uso domestico, debba essere tassativamente classificato nella categoria *mobili di legno*, anche se si tratta di oggetti di ferro, ottone, ghisa od altro metallo qualsiasi!

Si arriva così all'assurdo che per due banchi di ferro per un letto del valore di poche lire, si devono pagare L. 8 di dazio; mentre per un ricco mobile di ebano o palissandro, che pesa pochissimo, si pagano soltanto 1 o 2 lire!

E passiamo al secondo caso.

Nell'art. 128 della tariffa viene classificato, col pagamento di L. 2 il quintale: " Stagno e piombo in pani, e stagno, piombo e zinco in lastre o barre, verghe o fili lavorati per uso di costruzione „.

Nella declaratoria però è detto: " Vanno esenti da dazio i metalli lavorati in *attrezzi ed utensili* per uso agricoltura ed altre arti e mestieri, *nonchè per uso domestico* „.

Ora è accaduto ad una rispettabile Ditta di Roma di dover sdaziare in questi giorni una partita di tinozze di zinco per bagno e secchi per acqua sudicia, tutti *esclusivamente in zinco* e rimasti sempre finora esenti da dazio, secondo la lettera e lo spirito della tariffa. Orbene, questa volta i detti oggetti in ghisa si sono voluti daziare nientemeno che come *mobili di legno*, in ragione cioè di L. 8 il quintale.

Se chi ci comunica questa assurdità non fosse persona assolutamente degna di fede e non ci avesse mostrato i documenti che comprovano la sua asserzione, confessiamo che non lo avremmo creduto.

Senonchè riteniamo che queste arbitrarie classificazioni e interpretazioni di tariffe, siano la conseguenza di un equivoco, e non dubitiamo che la Direzione delle gabelle, verificati i fatti, sarà la prima a convenire dell'errore, certo involontario, di qualche suo funzionario non troppo intelligente.

Novità, Varietà, Aneddoti

Ghiacci nell'Atlantico.

(S) **New-York,** 13 — Sono segnalati massi di ghiaccio nell'Atlantico, lungo la via che viene percorsa dai piroscafi.

Terremoto.

(S) **Lubiana,** 13. — Vi furono altre tre leggere scosse di terremoto.

Le molte scosse consecutive delle ultime settimane cagionarono nuovi danni ed aumentarono gravemente i precedenti.

Le case che dovranno essere demolite aumentano. Gli edifici già visitati devono nuovamente essere ispezionati dall'autorità edile.

Collisione fra piroscafi.

(S) **Brest,** 13. — La notte scorsa ha avuto luogo, nell'isola di Sein, una collisione fra i due piroscafi inglesi, *Emerald* e *Maritana*. Il *Maritana* colò a fondo dopo alcuni minuti.

Undici uomini del suo equipaggio sono scomparsi.

Aneddoti di Lord Randolph Churchill.

Lo *Strand Magazine* pubblica sul fu Lord Randolph Churchill un articolo di reminiscenze, donde togliamo i due aneddoti seguenti:

Lord Randolph aveva una memoria prodigiosa. Poteva recitare una pagina di versi o di prosa dopo averla letta una sola volta.

Gli accadde un giorno di parlare di questa facoltà in una casa amica; ma la sua proposizione fu accolta con una cortese incredulità. Piccato, egli propose alle persone presenti di fare l'esperienza con un libro che esse avrebbero scelto. La sfida fu accettata e fu tratto dalla biblioteca un volume dell'opera di Gibbon " Decadenza e rovina dell'Impero romano „ e aperto a caso. Lord Randolph lesse una pagina ad alta voce, poi, chiudendo il libro, la ripetè senza cambiare una parola e senza una esitazione.

Egli aveva una vera passione per camminare e correre. Una sera, dopo aver pranzato in casa di un amico, egli scommise di percorrere il ponte di Westminster durante il tempo che l'orologio avrebbe impiegato a suonare i quattro quarti d'ora e le dodici ore della mezzanotte.

E all'ora fissata, i passanti poterono vedere un signore molto elegante, in abito da sera, percorrere rapido come il vento il ponte di Westminster.

Era il *leader* della Camera dei Comuni, che guadagnò la sua scommessa.

Una tradizione che svanisce.

Un'altra tradizione storica è ora messa in dubbio. Chiunque conosce qualche cosa della Storia di Francia, sa che il figlio e successore di Pipino d'Héristal fu soprannominato Carlo Martello, perchè fu un " martello per i saraceni. „

Or bene, l'*Intermédiaire des chercheurs et des curieux* ha scoperto un antico documento in cui si dice che Pipino ebbe un solo figlio *Charles Marcel*. Marcello, che è un nome di battesimo assai comune in Francia, fu corrotto in Martello da qualche scrivano e l'errore si è così perpetuato attraverso i secoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 14 Maggio 1895 - S. Felice Fortunato

Leva il sole alle ore 4,56 m. - Tramonta alle 7.21 „
Leva la luna alle ore 0,9 „ - Tramonta alle 9,1 m.

BOLLETTINO METEORICO

13 maggio 1895.

Europa pressione alquanto bassa Nordest, generalmente elevata altrove. Kaiserslautern 772; Zurigo 770; Arcangelo 753.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso, temporali con pioggie leggere Nord, qualche temporale Centro pioggia forte temporalesca Caltanissetta.

Temperatura poco cambiata.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno, venti deboli specialmente settentrionali.

Barometro livellato 767 a 769 mill.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali o calma, cielo vario qualche temporale

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 13 maggio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 26,4		Minim.	10,8	
	osservata a ore 15			17,8	
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60	
	19,0	18,4	17,2	16,1	

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 32, dalle 14 alle 16 - Tenerani, via Nazionale 230, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 12 ingresso libero.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 16.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 29 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Rebus-Monoverbo

Snosi

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
VIRGINIA - VIRAGINI.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 10 e 11 maggio 1895.
Nati 59 compresi 4 nati morti
Morti 43 dei quali 14 sotto i 7 anni

Morti

Fallasconi Antonio fu Cristoforo, Urbino, 68, coniug.
Pieri Angela fu Vincenzo, Montefiascone, 82, ved.
Gherardi Aurora fu Giovanni, Marino, 51, id.
Giovannelli Giovanni fu Domenico, Rieti, 55, coniug.
Tosoni Giuseppe fu Domenico, 40, celibe
Moroni Giuseppe fu Pasquale, Recanati, 86, coniug.
Salomoni Antonio fu Luigi, Palestrina, 57, id.
Carano Antonio fu Claudio, Carovilli, 55, id.
Locatelli Camillo fu Paolo, Roma, 27, celibe
Bruini Emidio fu Ferdinando, Modena, 55, id.
Tofani Vincenzo fu Luigi, Carmignano, 70, coniug.
Bianchi Francesca fu Raffaele, Cajano, 24, id.
Cecchini Giuseppe fu Giacomo, Recanati, 56, ved.
Berna Augusto fu Biagio, Roma, 30, coniug.
Gualdi Carolina fu Antonio, M.te Rotondo, 70, ved.
Rotzocchi Gaetano fu Marco, Roma, 80, id.
Sartini Mercede di Lorenzo, Rimini, 17, nubile
Molinari Antonio fu Michele Falvaterra, 26, coniug.
Balducci Virginia fu Francesco, Macerata, 78, ved.
Caponetti Zaccaria di Carlo, Cineto, 86, coniug.
Andreini Bonaventura di Gio. Ant., Lucca, 75, id.
De Dominicis Giustina di Giuseppe, Roma, 9
Tuscioni Maria fu Vincenzo, Garignano, 73, ved.
Ricotti Pietro fu Ferdinando, Roma, 34, coniug.
Molli Angelo di Giovanni, id., 27, celibe
Jori Luisa fu Ignazio, Frascati, 53, nubile
Montanari Anna fu Agostino, Roma, 66, ved.
Torchi Ademigi di Antonio, Valdagno, 19, celibe
Rinaldi Domenico fu Giacomo, Roma, 12, coniug.

Esposizione di floricoltura e orticoltura

" Questa Esposizione è riuscita superiore a quanto io aveva immaginato „ disse S. M. il Re al cav. Poggi che faceva da guida ai Sovrani nel giorno della inaugurazione.

Ieri il barone Sciacca Della Scala, sotto-segretario di Stato al Ministero di agricoltura, dirigeva al Comitato della Esposizione questa lettera che merita di essere conosciuta:

" Ebbi cura di riferire a S. E. il Ministro l'ottima impressione riportata visitando codesta Mostra nazionale di floricoltura, orticoltura, frutticoltura e delle arti e industrie affini al giardinaggio, lodandone l'ordinamento razionale e la felice riuscita. Ed ora rinnovo speciale encomio al Comitato della Signoria Vostra presieduto, che seppe procacciarsi dalle varie regioni d'Italia ricche collezioni di piante ornamentali e di piante utili per l'alimentazione, associandovi anche con bello ed armonico accordo le industrie, che meglio si collegano alla floricoltura ed al giardinaggio.

Per il felice successo della Esposizione e per la copia delle piante esposte, i cui pregi saranno dalla Commissione giudicatrice con retto discernimento determinati, mi è grato significarle che alle 3 medaglie di argento dorato, alle 4 medaglie di argento ed alle 5 di bronzo già promesse con le note 15 febbraio e 4 agosto ultimi, questo Ministero aggiungerà 2 medaglie d'oro, dando facoltà al Comitato di conferirle in quel modo che stimerà migliore quando abbia terminato i suoi lavori la Commissione giudicatrice.

Il Sotto-Segr. di Stato
Sciacca Della Scala. „

Ieri pure il comm. Tenerani, presidente della Società orticola romana, scriveva al Comitato ordinatore della mostra una lusinghiera lettera di encomio e metteva a sua disposizione due medaglie d'oro.

Forse anche prima della chiusura della Esposizione non mancheranno al Comitato altri incoraggiamenti ed encomi e questo sia suggel ai facili aristarchi.

Ciò premesso, torniamo a dire della Esposizione.

Il pregio del fondo della scena consiste nell'amenità del luogo, ove ha sede la Esposizione, decorato dai maestosi alberi, onde è ornato.

Entrando dal viale principale, si para di rimpetto il tempietto di Esculapio, quasi tutore del luogo gentile ove pura e balsamica è l'aria. Innanzi l'edificio, lo specchio del laghetto, contornato da magnolie giganti e quercie annose.

A destra del lago, il grazioso padiglione a strisce bianche e rosse, contiene la collezione delle pompe del cav. Bersia di Torino. Dalle grandi a carretto, ai piccoli innaffiatoi, ed in mezzo la pompa per l'applicazione della poltiglia bordolese contro la peronospora, la migliore delle pompe finora costruite in Italia.

Torniamo al riparto del giardino, ove sono raccolti i più belli gruppi del regno vegetale.

Ho già detto del bellissimo gruppo dei *Clematis* in fiore portato dallo Scarlatti di Firenze, giovane gentile ed intelligente che segue con onore le tradizioni paterne. Il padiglione centrale è stato occupato tutto da Pietro Cardella, l'operoso e valente orticultore romano, il cui stabilimento è tra i primi d'Italia.

Quanta ricchezza e maestà di piante è raccolta in questo ampio recinto! Dalle palme che sono i principi dei vegetali alle modesti felci. Interrompe il gruppo centrale dei palmisi che spiegano le ampie frondi, lo splendido tappeto di azalee, allevate e conformate a globo, e che per il fatto della loro fioritura, per l'accurata coltivazione, e per la imponenza della loro massa, raccolgono gli elogi di tutti i visitatori: vicini i rododendri che cercano emulare con la bellezze dei loro fiori le vicine azalee, o le dracene e gli *Anthurium* ad essi poco distanti. Questo solo padiglione del Cardella costituisce di per sè una interessante mostra, e stabilisce la riputazione del grande stabilimento che fa onore alla capitale.

Ma, uscendo, abbiamo del Cardella pure questa grande collezione di rose, ammirata e lodata, pel numero e bellezza di fiori, come pel loro allevamento in vasi. E pure del Cardella sono i bellissimi e svariati garofani ottenuti da seme, i gerani e pelargoni, la collezione delle gardenie, quelle bellissime e variopinte margherite. E per tacere di altre collezioni, pur tutte interessanti, merita l'esame del visitatore, l'imponente gruppo dei Chamaerops in pien'aria, la di cui età, maestà, portamento, forza e coltura destano un vero senso di ammirazione.

Dirò in altro articolo del resto e degli altri.

Mileo agricola.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,3 — minimo: 11,3.

Il regolamento municipale d'igiene — Nell'ultima seduta la Giunta ultimò la discussione del regolamento d'igiene.

Il regolamento venne approvato integralmente salvo alcuni piccoli ritocchi pei quali fu dato mandato di fiducia, al Sindaco e all'assessore Panizza. Appena compiuta questa ulteriore revisione il regolamento sarà sottoposto al Consiglio.

A proposito del nuovo regolamento d'igiene alcuni giornali hanno annunziato che col nuovo organico alcune categorie di funzionari sanitari avrebbero subito riduzioni di stipendi.

Siamo in grado di smentire completamente tale notizia. Per le riforme proposte dall'assessore Panizza il personale sanitario viene a ricevere una diversa e più razionale organizzazione, conforme alle esigenze del servizio; ma non subisce alcuna alterazione di stipendi. Esso invece verrà a guadagnare nella carriera, ed otterrà quella sistemazione stabile e definitiva che sebbene invocata da lungo tempo non aveva potuto ancora raggiungere.

Una scuola per le infermiere. — Si è costituito un Comitato composto delle signore: marchesa Guiccioli, contessa Pasolini, donna Bianca Capranica, donna Bianca Pallavicini, contessa Spalletta, duchessa Maria Grazioli Lante, con la cooperazione del senatore marchese Vitelleschi e per la parte tecnica dei professori E. Rossoni, A. Torti e G. Mazzoni, allo scopo di fondare una Scuola infermiere per l'assistenza di ammalati a domicilio.

Per il cortese assenso del comm. A. Silvestrelli, l'istruzione verrà impartita in uno degli Ospedali di Roma, sotto la sorveglianza dei sanitari e delle suore a seconda delle regole dell'Istituto.

Il corso d'istruzione sarà teorico-pratico e della durata di 2 anni.

Compiuto l'insegnamento le alunne subiranno un esame, superato il quale, verranno iscritte come infermiere, riceveranno una patente, ed il Comitato si occuperà di raccomandarle per essere impiegate.

Per l'annessione a detta scuola occorre essere nubile o vedova e avere non meno di 21 anni e non più 35.

Il Comitato si riserva per ogni singolo caso il diritto di una definitiva accettazione.

Gli obblighi ai quali le alunne dovranno ottemperare, saranno stabiliti in apposito regolamento del quale possono prendere visione alla sede del Comitato (provvisoriamente), alla Segreteria dell'Ospedale di S. Giovanni, dove dovranno essere indirizzate le domande corredate dai documenti relativi.

Il 1° corso comincierà il 15 giugno prossimo e le istanze potranno essere presentate fino a tutto il giorno 16.

La Calcografia Romana. — Accenammo alla deliberazione presa dal ministro Baccelli circa la R. Calcografia Romana.

Negli ultimi anni alcune modificazioni introdotte nel funzionamento della R. Calcografia ne avevano sminuita l'importanza e la reputazione artistica, volgendone l'attività ad opere che è meglio lasciare alle industrie private, e distogliendola da quelle che più specialmente e con maggior lustro e dignità possono essere compiute sotto la vigilanza dello Stato.

L'on. Baccelli, abrogando il vecchio regolamento, ha ricondotto l'Istituto alle antiche severe tradizioni, che ne assicurarono per lo addietro il decoro e la fama.

La R. Calcografia, fondata il 15 febbraio 1738, conta più di un secolo e mezzo di vita gloriosa e a dimostrare l'importanza delle opere raccolte, basterà il dire che essa possiede i rami dei più celebri incisori italiani d'ogni tempo, e cioè: del Raimondi e della sua scuola; di Diana, Giorgio, Adamo e Giambattista Mantovano; del Beatricetto, del Caracci, del Miel, del Castiglioni, di Salvator Rosa, del Piranesi, del Bettelini, del Folo, del Marchetti, del Bertini, del Volpato, del Morghen, del Calamatta, dell'Aloysio Juvara, del Martini, del Marcucci, del Ceroni e di tanti altri valentissimi incisori, le cui opere sono note e pregiate non solo in Italia, ma anche all'estero.

L'on. Baccelli ha nuovamente fatto della R. Calcografia un Istituto esclusivamente artistico, togliendole ogni carattere commerciale e realizzando nel tempo stesso un'economia di 25,000 lire annue.

L'indirizzo artistico è stato affidato ad una Commissione speciale, rinnovabile ogni cinque anni, la quale designerà le opere da riprodursi mediante pubblici concorsi, avvertendo che a nessun artista potrà essere affidato più di un lavoro alla volta.

E' stata anche istituita una sala di studio, dove dal Direttore verrà impartito l'insegnamento dei vari sistemi d'incisione a mano, con programmi che saranno determinati per decreto reale.

Elezioni politiche — *I Collegio* — Ieri in un locale in via Cavour ebbe luogo una riunione di elettori del I Collegio. Vi intervennero numerosi rappresentanti di associazioni e i principali negozianti, professionisti, industriali ed agricoltori del Collegio.

Riconfermata ad unanimità la candidatura del deputato uscente Giuseppe Ostini fu per acclamazione nominato presidente del Comitato il prof. Francesco Durante, che con belle parole aveva già proposto la riconferma dell'Ostini.

Presero parte alla discussione il prof. Piperno, l'avv. Giuliani, il prof. Balvetti, l'ing. Coltellacci il prof. Mazzanti, il cav. Pedron che parlò a nome degli impiegati, il sig. Contigiani a nome degli esercenti del rione Monti, il cav. Vaselli e il sig. Vannicelli per gli agricoltori del suburbio.

Proceduto poi alla votazione per la nomina dei vice-presidenti e dei segretari, la Presidenza del Comitato risultò composta:

Presidente: Senatore Francesco Durante,

Vice-presidente: Prof. Raffaele Giovagnoli, deputato — Prof. Settimio Piperno ed avv. Camillo Giuliani, consiglieri provinciali.

Segretari: Prof. Augusto Balvetti — Prof. Ferdinando Mazzanti — Avv. Ferdinando Partini — Ing. Costantino Coltellacci.

— *II Collegio* — Iersera nella sala Calori un gruppo di elettori del II Collegio proclamò la candidatura del colonnello Adriano Gazzani. Una Commissione si recherà oggi ad offrirgli la candidatura.

Per la sistemazione di piazza Colonna — L'Impresa, che ha presentato al Comune il progetto di sistemazione di piazza Colonna, mercè una grandiosa galleria (il *Popolo Romano* ne ha dato il disegno nel numero dello scorso aprile), si è assicurato il concorso di una società francese, che fornirà i capitali necessari all'esecuzione del progetto, otto milioni circa di lire. Sappiamo che della cosa fu informata l'autorità municipale, che allo stato delle cose ha il dovere, pare noi, di una risoluzione, che risponda al decoro della capitale d'Italia e soddisfi ai desideri della popolazione romana.

I progetti presentati sono parecchi e taluni hanno anche la barba; il Comune li prenda in esame e scelga, onde cessi finalmente uno sconcio edilizio, che ha durato anche troppo tempo.

Il lago di Leprignano — Annunziammo già la nuova gita della Commissione prefettizia al lago di Leprignano per eseguire le misurazioni del lago.

Dagli scandagli eseguiti è risultato che il lago fatto a guisa di un grande bacino, misura dai 12 ai 25 metri di profondità.

Vi sono varie sorgenti a una diecina di metri l'una dall'altra.

Il fenomeno che ha prodotto il lago è stato riconosciuto più importante di quello che appariva in principio, anche perchè ingrandisce quotidianamente.

Moltissimi forestieri si recano ogni giorno colà.

Alla Commissione fu offerto dal sindaco un banchetto cui presero parte tutte le notabilità cittadine.

Associazione della Stampa. — La Ditta G. B. Paravia e C. ha fatto dono a questa Associazione di due bellissime carte geografiche. La prima, è una carta murale dell'Africa, del professore Cora; la seconda, una splendida carta murale della Colonia Eritrea con le più recenti indicazioni relative alle zone d'influenza e agli itinerari dei più recenti viaggi d'esplorazione.

Onorificenza. — Con Decreto di ieri l'operoso industriale ed intraprendente editore popolare, Edoardo Perino, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'arrivo dei ciclisti milanesi — Ieri sera, alle 19, con una precisione d'orario desiderabile assai spesso per le ferrovie, giunsero in Roma i ciclisti milanesi.

Partita da Milano venerdì mattina alle 4 con tempo minaccioso, la comitiva, composta di 24 partenti, percorse nel primo giorno la via Piacenza-Parma-Modena-Bologna (Km. 210) ovunque ricevendo accoglienze festose da parte delle Società ciclistiche e delle autorità, che permisero sempre ad essa il libero transito anche dove era normalmente proibito.

I ciclisti affrontarono quindi la traversata dell'Appennino, superata splendidamente e pernottarono la sera a Firenze.

La terza giornata fu il *tour de force* del viaggio, poichè, per raggiungere Foligno, i touristi dovettero superare continue faticosissime salite.

Ieri dopo una pernottazione di sole 4 ore la comitiva riprese la marcia riunendosi con la seconda categoria, partita da Milano tre giorni prima a Civitacastellana.

Alla *passeggiata*, hanno partecipato due romani, il sig. Giuseppe Fumaroli e il sig. Salvatore Narducci il primo del Veloce Club, capo squadra della prima categoria, il secondo della Unione ciclistica romana.

I ciclisti milanesi furono incontrati lungo la strada dai soci delle velocipedistiche di Roma alcuni dei quali si spinsero fino a Foligno ed a Terni.

A Civitacastellana i ciclisti furono salutati da un forte acquazzone che li accompagnò per buon tratto della via.

A Ponte Milvio ebbe luogo, diremo così, il ricevimento ufficiale.

Si trovavano colà ad incontrarli i rappresentanti del Comitato della Società Romana e il Rowing Club Italiano.

Anche S. M. la Regina si era recata a Ponte Milvio per assistere all'arrivo dei bravi ciclisti.

L'entrata in Roma, causa la folla che si era adunata lungo la via, ebbe luogo con un po' di disordine. Aprivano la marcia il cav. Johnson di Milano e il cav. Bracci-Devoto del Veloce Club di Roma.

Dovunque i ciclisti furono accolti con vivissima simpatia e spesso con acclamazioni.

I touristi hanno preso alloggio alla Minerva.

Ieri sera i capi squadra furono ricevuti nelle splendide sale del Veloce Club dal Comitato delle Società romane, col quale furono presi gli ultimi accordi pel programma dei festeggiamenti.

Stamane alle 9 la sezione velocipedistica della Società ginnastica "Roma" darà un ricevimento agli ospiti graditi, nella sua sede in via Genova. A mezzogiorno banchetto a Villa Borghese, offerto dal Veloce-Club; alle 19 altro banchetto al *Grand Hôtel* promosso dal Comitato dei Lombardi residenti in Roma; alle 21 ricevimento nella sede della Società velocipedistica romana in via Sardegna e finalmente alle 22 accademia musicale nel museo di Villa Borghese.

E per oggi ce ne è abbastanza.

Società federata di Soccorso pubblico. — Nei locali della Sede Centrale in via Ferruccio N. 47 e piazza Dante 11-A, si è tenuta l'assemblea generale dei soci e delle signore Patronesse. Vennero eletti per acclamazione a presidente del sodalizio Don Giulio duca Grazioli Lante della Rovere; a primo vice presidente Vaselli cav. Giovanni; a consigliere Anziano Di Capua cav. Sabatino restando in carica come secondo vice presidente Perozzi Domizii conte Oreste. Inoltre a presidentessa onoraria del Comitato delle patronesse fu acclamata Donna Maria duchessa Grazioli Lante della Rovere.

In Vaticano. — S. Santità riceverà, giovedì prossimo, il pellegrinaggio degli istriani, che si compone di circa 60 persone, appartenenti all'alto clero, all'aristocrazia ed all'alta borghesia, tra cui molte distinte signore di Trieste e dell'Istria. Il pellegrinaggio sarà presentato al Papa da mons. vescovo di Veglia.

— E' imminente la pubblicazione di un magnifico Breve di S. S. In esso il Santo Padre, dopo avere enumerato le principali virtù e le opere insigni di carità e di educazione onde si esplicò il salutare apostolato di S. Filippo Neri, eccita i fedeli di tutto il mondo cattolico a celebrare le feste del terzo centenario dalla sua morte e concede speciali indulgenze e privilegi rituali.

— Il cardinale Gustavo Hohenlohe trovasi a Montefalco presso il cav. Nobili per rimettersi in salute.

Quindi andrà presso suo cugino il Duca di Sassonia alla villa presso Cadenabbia sul Lago di Como.

Tutte le altre notizie poste in giro riguardanti l'Eminentissimo porporato sono affatto destituite di fondamento.

— Il Papa ha mandato una medaglia d'oro con la sua effigie a monsignor Williams, arcivescovo di Boston per la ricorrenza del suo giubileo che sarà celebrato in quella lontana Diocesi il 18 corrente.

— Il Papa ricevette in private udienze monsignor Vincenzo Teofilo Popiel, arcivescovo di Varsavia, e monsignor Giuseppe Van Riet, vescovo di Galle nelle Indie orientali.

Ricevette pure monsignor Edoardo Gaunier, vescovo di Malacca.

Una gita di piacere. — La Società delle Strade Ferrate Meridionali ha stabilita una gita di piacere, per la visita delle cascate delle Marmore e del vicino lago di Piediluco.

La partenza da Roma è fissata alle 9,15 di domenica 19 p. v.

Si arriverà a Terni alle 12,20 e quivi verranno consegnate le colazioni in pacchi ai gitanti.

Al ritorno a Terni sarà preparato al buffet della stazione un ottimo pranzo di 250 posate. La partenza per Roma avrà luogo con treno speciale alle 10 di sera.

Il prezzo della escursione, *tutto compreso* è di L. 21,05 per la 1.a classe e di L. 16,35 per la 2.a

I biglietti — limitati a soli 250 — possono impegnarsi da oggi a tutto venerdì presso le Agenzie Perucca, Sella ed alla locale Stazione di Roma Termini.

Una revolverata in bocca. — Nella località delle *Streghe*, a 4 chilometri da Rocca di Papa, il campagnolo Frezzotti Enrico, di anni 52, da Rocca di Papa, venne a lite con il genero, certo Pio, per affari d'interesse, e si ebbe da costui una revolverata alla bocca, riportando grave ferita alla mascella inferiore.

Ricoverato ieri alla Consolazione, fu giudicato guaribile in 30 giorni con riserva.

Velocipedista in arresto — La Sezione di P. S. dei Monti ha arrestato il maestro della pista velocipedistica di via della Consultà, Bernardi Gaetano, perchè a mano armata minacciò il possidente Mannucci Giusto.

I ladri — In Via degli Ibernesi è stata arrestata certa Sironi Teresa, per ricettazione di oggetti di biancheria rubati dalla pregiudicata De Angelis Rosa alla lavandaia Pacifici Annunziata.

— Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione di Camasso Carlo in Via Tomacelli, derubandolo di vari oggetti di oro pel valore di L. 60.

— In Piazza Campo di Fiori, la signora Schiaffidi Fortunata venne borseggiata del portafoglio contenente L. 50.

Alla Consolazione — Il muratore Zucchi Gabriele, di anni 70 da Alfedena, al vicolo Bologna per aver rimproverato la moglie di trattenersi un pò troppo nelle osterie, ricevette dalla dolce metà un colpo di mattone alla faccia.

— L'impiegato Segni Gavino di anni 31, da Cagliari, mentre era sul velocipede in piazza del Gesù, fu investito da una vettura pubblica.

Riportò una ferita all'occipite.

— L'inserviente Giuliani Paolo, di anni 35, da Roma, in piazza SS. Apostoli fu morso da un cane.

— Il possidente Gentili Enrico, guidava ieri un cavallo attaccato ad un carrozzino. In via dei Crescenzi, il cavallo imbizzarritosi si diede alla fuga ed il Gentili cadendo riportava una frattura al braccio destro.

A S. Spirito — Il muratore Bruschi Pietro, d'anni 53, da Roma, domiciliato in via degli Scipioni, palazzo Palmucci, ingoiava una soluzione di fosfori.

Accompagnato all'ospedale fu giudicato guaribile in 5 giorni.

— Il muratore Nardecchia Antonio, d'anni 30 da Aquila, in via Leone IV, per gelosia di donne, ricevette due martellate alla testa da certa Giovannini Geltrude.

A Sant'Antonio. — Il carrettiere Cavati Camillo, d'anni 50, da Teramo, abitante in via degli Ernici 22, ieri mattina, alla stazione di Tivoli, ebbe un calcio al ventre da un cavallo. Riportò una contusione guaribile in una settimana.

— Altrettanto capitò allo stallino Gagliardi Antonio, d'anni 27, nello stabilimento dei tramways. Il poveretto ricevette un calcio da un cavallo alla schiena. Ne avrà per 10 giorni.

— Il tipografo Nirport Francesco, d'anni 25, litigò, presso il portone di casa, in via Dogali 14, col proprietario Calerchi Michele. Questi gli lanciò contro una bottiglia, ferendolo ad un braccio.

Si domanda l'indirizzo della signora Albert Wedekind per farle delle rivelazioni importanti. Dirigersi Hotel Molaro.

DOMANI

Il giuramento di Giannina

di EDOARDO MONTAGNE

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Anche iersera alla replica del *Fine secolo* assistette molto pubblico e l'ilarità fu continua. Stasera *Fine secolo* si ripete.

QUIRINO — La brava compagnia del cav. Maresca, a quanto pare non dorme sugli allori raccolti, e quasi ogni sera offre il gradito spettacolo di una nuova operetta. Questa sera sarà il turno di *Cappedor* ed in settimana poi ne avremo delle altre.

POLITEAMA ADRIANO — L'*Excelsior*, il grandioso e sempre interessante ballo del Manzotti, si ripete questa sera per l'ultima volta.

Domani *réprise* del *Pietro Micca*.

MANZONI — Buona esecuzione ebbe ieri sera *Suor Teresa* e gli artisti tutti della compagnia del cav. Magnaini furono applauditissimi.

Stasera *Amleto*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — La partita di oggi presenta un eccezionale interesse, essendo le forze dei giuocatori divise quasi in parità.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Fine Secolo*, ore 21.
Quirino. — *Cappedor*, ore 21
Politeama Adriano — *Excelsior*, ore 20 1/2
Manzoni. — *Amleto*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17 1/2.
Caffè delle Varietà via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Società Generale Immobiliare

di Lavori di utilità pubblica ed Agricola.

Roma, 2 maggio 1895.

Le case bancarie estere, comunicando il risultato cospicuo delle adesioni ottenute, avvertono che, essendo stato pubblicato in ritardo l'avviso che fissava il termine, una dilazione anche breve permetterebbe di raccogliere le adesioni della quasi totalità degli obbligatarii.

Si avvertono pertanto i portatori di obbligazioni che è concesso un ulteriore termine **improrogabile** a tutto il

15 maggio corrente

per aderire al piano pubblicato e per depositare i relativi titoli.

Sebbene larghissimo sia stato il concorso degli aderenti, è desiderabile che i pochi, che ancora non hanno corrisposto all'invito, approfittino dell'ultimo termine accordato per concorrere ad una sistemazione, a cui è del loro stesso interesse prender parte.

Ultime Notizie

Consiglio dei ministri.

Ieri, dalle 16 alle 17 e mezzo, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Morin perchè assente da Roma.

Il Consiglio, dopo essersi occupato d'affari di ordinaria amministrazione, ascoltò la lettura dei punti principali del discorso che l'on. ministro del Tesoro pronunzierà giovedì a Rocca San Casciano.

L'on. Morin alla Spezia.

(S) **Spezia**, 13. — L'on. ministro Morin ha visitato oggi i lavori del porto mercantile, i molini Merello e gli stabilimenti industriali Larini, Nathan e Pirelli.

Si recò inoltre alla Società di pubblica assistenza, ricevendo ovunque festosa accoglienza.

L'on. ministro ha ricevuto all'Albergo le rappresentanze di diverse Associazioni operaie.

Le Banche francesi e l'on. Luzzatti.

(S) **Nimes**, 13. — Il settimo Congresso francese delle Banche popolari, qui radunatosi, acclamò unanime l'on. Luigi Luzzatti presidente d'onore.

Per gli stabilimenti della R. marina.

E' stato approvato dalla Ragioneria generale dello Stato il nuovo regolamento progettato dall'on. Morin, per la Direzione dei lavori e contabilità del materiale negli stabilimenti della regia marina.

Il regolamento semplifica i meccanismi contabili introdotti e rende più spediti ed efficaci i controlli.

Il regolamento sarà sottoposto all'esame del Consiglio di Stato.

Amministrazioni comunali.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di S. Stefano d'Aspromonte in provincia di Reggio Calabria e Bibbiano in provincia di Reggio Emilia.

Sono stati nominati rispettivamente R. Commissari, Vincenzo Morisani e dott. Alfonso Magnani.

R. Marina.

Il commissario-capo di 2.a cl. Melber Angelo presterà servizio al Corpo r. equipaggi, invece dell'ufficiale di pari grado Favazzi Ignazio, che passerà alla direzione di Commissariato.

Il signor Melber sarà surrogato presso il comando del 1.o dipartimento dal commissario di 1.a cl. Serravalle Vittorio.

Il commissario di 1.a cl. Murani Giuseppe, con la data del 1.o giugno p. v., è destinato a Taranto ove assumerà l'ufficio di capo dell'economato di quella direzione d'artiglieria ed armamenti, in luogo del signor Corvino Luigi.

E' in corso di registrazione il decreto di collocamento in posizione di servizio ausiliario del capo-macchinista di 2.a cl. Montolivo Giuseppe.

R. navi armate.

Il *Galileo* è partito da Bari il 12 ed è giunto a Tremiti.

INFORMAZIONI ESTERE

Per la difesa sociale in Germania

(N) **Berlino**, 13, ore 14,40 — Sul rigetto del progetto contro i partiti sovversivi la *Kreuzzeitung* dice che la colpa principale del rigetto ricade sul Centro, il quale, dopo lunghe e furibonde lotte nulla sa opporre di serio al progetto. Insomma il Centro ha dimostrato un'altra volta di sapere distruggere, ma non edificare.

La *Boersen Zeitung* osserva essere meglio che il ministero governi senza il Centro od anche avendolo ostile che non col Centro.

La *Vossische Zeitung* si compiace che il progetto sia stato respinto e deplora soltanto che sia stato presentato.

La *Wolkszeitung* osserva che l'approvazione degli emendamenti del Centro avrebbe coperto di ridicolo il Parlamento e tutta la nazione tedesca, ed avrebbe fatto arrossire di vergogna i tedeschi.

La *Natinal Zeitung* dice che la soddisfazione del popolo tedesco perchè sono state depresse le velleità di predominio del Centro è grande. Però non si può negare che la causa dell'ordine non venga a soffrire pel rigetto.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 13, ore 11,29 — Ebbe luogo iersera per la festa di S. Filippo un banchetto di 500 coperti all'Hotel Continental.

Vi presero parte tutte le notabilità monarchiche. Vennero pronunziati numerosi discorsi in senso realista.

La riunione approvò un indirizzo da spedirsi al duca d'Orléans, nel quale è affermata la devozione alla Monarchia nazionale e vengono inviati al duca omaggi rispettosi e voti di fedeltà.

— I giornali radicali e conservatori rimproverano al discorso fatto dal signor Ribot a Bordeaux di annunziare nuove imposte, quando il paese reclama economie e riforme, e dubitano che la Camera accetti il sistema di Ribot per equilibrare il bilancio.

— Due anarchici italiani, Rapetti e Pietro Tarina, sono stati arrestati ed espulsi, ricondotti alla frontiera e consegnati alle autorità italiane.

Ore 18. — E' morto Joubert, presidente della Banca di Parigi.

Il bilancio del 1896.

(N) **Parigi**, 13, ore 16. — Il presidente del Consiglio, signor Ribot, presenterà quanto prima un progetto che fissa al 7 luglio l'apertura dell'esercizio provvisorio.

Il bilancio del 1896 sarà presentato domani.

Per l'insufficienza degli introiti e per l'aumento delle spese, fra cui 10 milioni per il bilancio della guerra, il *deficit* raggiunge 55 milioni.

Per ottenere l'equilibrio del bilancio si fa calcolo dei cespiti seguenti: 1. 25 milioni provenienti dalla riforma della tassa di successione; 2. 10 milioni provenienti dalla tassa sui domestici, che pagheranno ciascuno da 8 a 90 franchi secondo il loro numero in una casa e la rispettiva importanza. Le domestiche pagheranno soltanto la metà della tassa. 3. 14 milioni provenienti dall'aumento dei diritti sui valori esteri, specialmente su quelli non quotati alla Borsa. 4. lire 1,200,000 provenienti dall'aumento dell'imposta sulle carte da giuoco.

Fra algerini e marocchini

(S) **Orano**, 13 — *Le Fanal* pubblica un dispaccio da Nemours, il quale annunzia che mille uomini delle tribù marocchine di Angad e Sojad invasero, il 9 corr., il Douar delle tribù di Moara e dei Beni Kaled, presso Oued-Bouerir.

Ne seguì un combattimento ad arma bianca. Vi sarebbero 600 morti, che sarebbero stati decapitati e 300 bestie da soma uccise.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 13, ore 15,31 — Al *Reichstag* si discusse il progetto di legge concernente l'imposta sui tabacchi.

Venne respinto, dopo lunga discussione, il primo paragrafo del progetto.

Furono quindi respinti, senza discussione, tutti gli altri paragrafi del progetto stesso.

Col rigetto del progetto, la riforma tributaria si ritiene - come del resto prevedevasi - abbandonata e se ne riparlerà in un'altra sessione.

Si crede che il *Reichstag* si aggiornerà prima del 27 corr.

— *Ore 20,32.* — La *Post* smentisce la voce corsa che il ministro dell'interno, Koeller, abbia presentate le sue dimissioni.

BELGIO

Commutazione di pena.

(N) **Bruxelles**, 13, ore 11.19 — Il Re ha commutato la pena di morte pronunziata contro la signora Joncianx (la famosa avvelenatrice, di cui ebbe luogo di recente il clamoroso processo), in quella dei lavori forzati a vita.

SPAGNA

Elezioni municipali.

(S) **Madrid**, 13 — Hanno avuto luogo ieri le elezioni municipali.

A Madrid, su 27 consiglieri, sono stati eletti: 18 ministeriali, 4 liberali, 4 conservatori dissidenti ed 1 repubblicano.

Tutti i candidati ministeriali hanno trionfato nelle provincie, ove i candidati conservatori hanno ottenuto la maggioranza.

GRECIA

L'arcivescovo di Atene.

(S) **Atene**, 13. — Si annunzia che il Padre Gaetano De Angelis, dei Minori Conventuali, assistente del Generale dell'Ordine, è stato designato dal Papa a succedere al fu Mons. Zaffino, quale Arcivescovo di Atene e Delegato apostolico per i Latini.

Movimento della navigazione.

Il *Las Palmas*, della *Veloce*, è partito il 13 da Rio Janeiro per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 13 maggio 1895.

Mercato debole inattivo.

Rendita fine corrente 93,27 93,25 chiude 93,25 a 93,22 — Contanti 93, 20 a 93,17.

Generali 38 — Acque 1218 — Meridionali 668 — Gaz 818 — Omnibus 200 — Mediterranee 496 — Condotte 162 a 161 chiudono 161 a 160 — Immobiliari 44,50 a 45 — Risanamento 35 nominale.

Cambi leggermente più fermi:

Francia 105,15 — Londra 26,50.

Cambio dazio doganale - 14 maggio - L. 105,12

Dal 13 al 19 - fino a L. 100 - L. 105.

Vienna, 13, ferma	11	13	Londra, 13, chiusura	13	13
C° austriaco	399 50	399 75	N.ti Cons.	106 —	105 3/4
R. aust.	193 70	193 75	Italiana	88 —	87 [illegible]
Id.	101 45	101 45	Turca	26 —	26 [illegible]
N.i d'oro	9 69	9 69	Egiziano	108 7/8	108 7/8
Lire ital.	46 10	46 10	Argento	30 [illegible]	30 [illegible]
C. Londra	122 25	122 20			

Vers. alla B. d'Ingh. sterl. — Ritiratesi.

BORSE ITALIANE — 13 maggio 1895

N. B. - I prezzi sono a due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 25	93 67	93 22	93 25
Id. fine	— —	93 17	93 30	— —
Az. B. d'Italia	870 —	— —	870 —	869 1/2
„ Mobiliare	— —	— —	105 —	— —
„ B. Generale	— —	38 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	497 —	497 —	497 —	— —
„ „ Merid.	668 —	668 —	668 —	668 1/4
„ B. di Torino	— —	— —	273 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	45 1/2
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	304 —	305 50	— —	— —
„ Raff. Zucch.	161 —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	287 50	— —	— —
id. Merid.	— —	299 50	— —	— —
Fond. B. Na. 4 %	— —	490 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	495 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	508 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 12	105 12	105 07	105 05
Berlino id.	129 55	129 55	— —	— —
Londra id.	26 52	26 51	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 48	26 50	26 37

(N) **Genova**, 13, ore 21,40. — Rendita 93,15 — Banca d'Italia 870 — Merid. 667 — Medit. 496 — Rubattino 305 — Raffinerie 161.

Parigi, 13, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	101 20	— —
„ 3 0/0 perp.	102 80	102 72	— —
„ 3 1/2 0/0	107 65	107 70	— —
ITALIANA 5 0/0	88 85	88 55	— —
turca	26 20	26 10	— —
spagnuola	72 3/4	72 09	— —
russa nuova	93 60	93 60	— —
portoghese	25 5/16	25 5/16	— —
ungherese	— —	103 1/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	792 —	793 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	731 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	905 —	— —
Azioni di Suez	— —	3365 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	156 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	635	635 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 5/8	— —
„ su Londra	— —	25 22 1/2	— —
„ su Madrid	12 22	— —	— —
„ sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 13, ore 16,30 (fonte italiana). — Realizzi minière provocano malumore generale 102,60 — 15|50 — 30|25 — 88,52 — 70|50 — 110|2 — 685 — 26,10 — 731,25 — 5|5 — 8|250 — 495 — 20|10 — 80|5 — 72,15 — 48|1 — 93|50 — 50 — 48,75 — 193,75 — 431,25 — 39,37 — 127,50 — 816 — 33,65 — 87,85.

(N) **Parigi**, 13, ore 16,35 (fonte francese). — Seduta di realizzi, principalmente in quanto concerne le azioni delle miniere d'oro sulle quali Londra mandò numerosi ordini di vendite. Si attribuisce questo stato di cose a un rapporto del Console generale francese al Capo di Buona Speranza.

Chiusura pesante.

Berlino, 13 ferma	11	13
Ital. cont.	88 30	88 —
f. mese	88 30	88 —
Mediter.	92 25	92 50
Merid. li	126 10	125 50
N.P. russo	68 10	68 —
Rublo	220 20	220 10
C° Italia	77 15	77 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. Importazioni del giorno — TENDENZA sostenuta	[illegible] [illegible]

Havre, 13 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. TENDENZA calma per fine maggio L. 40 [illegible]	[illegible]
Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. maggio L. [illegible]	[illegible]

Anversa 13 maggio — ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente — TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 13 maggio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	ferma
Avena	[illegible]	25	[illegible]	40	ferma
Olio di colza	[illegible]	—	[illegible]	—	calma
Spiriti	[illegible]	25	[illegible]	75	debole
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 13 maggio, ore 16,[illegible]

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2887	2061	1 60	1 12
Montoni	11880	10667	2 06	1 50
Porci	2507	2507	1 54	1 30

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 5 al dì 11 Maggio

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 30	1 40
Buoi e vacche da erba f. d.	„	1 15	1 25
Buoi e vacche di Sardegna „	„	1 15	1 25
Vitelli da latte „	„	1 70	1 80
Vitelli di campagna „	„	1 60	1 75
Agnelli „	„	— 90	1 00
Grano tenero della P. Romana 1. q.	quint.	[illegible] 75	23 —
Grano id. id. id. 2. q.	„	[illegible] —	[illegible]
Fiore di Farina N. 00	„	[illegible]	[illegible]
id. id. „ 0	„	[illegible] 75	[illegible]
id. id. A „ 1	„	[illegible] 00	[illegible] 50
id. id. B „ 2	„	[illegible]	[illegible] 00
id. id. C „ 3	„	[illegible]	[illegible] 75
id. id. D „ 4	„	[illegible]	27 —
id. id. V „ 5 sacco comp.	„	17 00	18 00
Cruschello	„	11 —	12 —
Crusca	„	12 —	13 —
Avena f. d. 1. q.	„	[illegible]	[illegible] 50
Avena id. 2. q.	„	14 75	[illegible] —
Fagioli grossi	„	[illegible] 00	[illegible]
Fagioli mezzani	„	[illegible] —	[illegible] —
Fagiuolina	„	[illegible] —	[illegible] —
Semi di Canapa	„	[illegible] —	[illegible] —
Fieno rimesso nei fienili f. d. 1. q.	„	[illegible] —	[illegible]
Fieno affieniato in campagna	„	[illegible] 50	[illegible] 75
Paglia di avena press. a fuoco com. vag.	„	2 —	2 [illegible]
Burro dell'Agro Romano	„	[illegible] —	[illegible] —
Burro di Milano 1. q.	„	[illegible] —	— —
Burro Alpino	„	270 —	— —
Burro di Reggio Emilia	„	[illegible] —	— —
Formaggio pecorino vecchio	„	[illegible] —	[illegible] —
Formaggio pecorino nuovo salato	„	170 —	171 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 —	5 [illegible]
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Litro	1 [illegible]	1 [illegible]
Olio d'oliva mercantile 2. q.	„	1 —	— —
Olio d'oliva mercantile 3. q.	„	— [illegible]	— [illegible]
Olio di seme di lino crudo	quint.	[illegible] —	110 —
„ „ „ cotto	„	100 —	110 —
Petrolio in cassette Caucaso	„	[illegible]	— —
Petrolio in vagoni Cisterna	Quin.	[illegible] —	[illegible] —
Baccalari Norvegiani	„	[illegible] —	[illegible] —
Vino Romano f. d.	Ett.	[illegible] 50	[illegible] —
Vino di Frascati, Grottaferrata e Marino	„	[illegible] —	[illegible] —
Vino di Albano bianco vecchio	„	[illegible] —	[illegible] —
Vino di Velletri	„	[illegible] —	[illegible] —
Vino di Genzano	„	[illegible] —	[illegible]
Vino di Sicilia - Castellammare bianco	„	[illegible] 00	[illegible] 00
Vino id. id. rosso	„	[illegible] 00	[illegible] 00
Vino Partinico	„	[illegible] 00	[illegible] 00
Vino Scoglietti	„	[illegible] 00	[illegible] 00
Vino Marsaletta	„	[illegible] 00	[illegible] 00
Vino delle Puglie Barletta rosso	„	42 00	[illegible] 00
Vino „ „ di Barletta q. com.	„	[illegible] 00	37 00
Vino „ „ di Lecce	„	[illegible] 00	[illegible] 00
Vino di Gallipoli	„	[illegible] 00	[illegible] 00
Vino di Foria d'Ischia	„	[illegible] 00	[illegible] 00
Vino di Casamicciola	„	[illegible] 00	[illegible] 00
Vino di Sardegna bianco	„	[illegible]	[illegible] —
Vino di Sardegna rosso	„	[illegible] —	[illegible] —

Visto: Il Deputato di Borsa T. ASCARELLI.

Per il Presidente della sezione sindacale dei mediatori di merci MICHELE BATTISTI

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

—(Riproduzione vietata)—

Una sfida al Cielo

RACCONTO UNGHERESE DI MAURO JOKAI

Onde, potrebbe molto facilmente accadere che il primo albero di quelli che lei dovrebbe fare abbattere, avesse appeso alle sue radici un cranio che mi griderebbe: — Io diedi morte, io morii, io mi maledissi per tua cagione, e tu non mi lasci riposare in pace neppur sotterra? — Non mi derida, la prego! Non mi lascio io già spaventare da qualsiasi terrorismo, ma pavento sol di me stesso!

Quella lotta che il mio avo imprese contro Dio, la continuano ancora i suoi discendenti! Ci piomba addosso un colpo sull'altro; questi colpi partono dalla mano stessa di Dio.

Ognuno di noi fin dall'ora del nascimento trovò sulla sua culla il "cartello„ e dovè subirne le conseguenze.

Nella nostra famiglia non nacque mai fin qui una fanciulla; sempre uomini; ed io sono l'ultimo della mia razza. Però la lotta dura tuttora, ma presentemente non è già più che una parte quella che in essa persevera, giacchè io non mi difendo, nè ritorno i colpi. Io sopporto con pazienza, con le braccia stanche, la mia sorte, e sottopongo il capo alle percosse. *Egli* però continua a percuotere. Forse finirà presto.

Tutta la mia prole non è che una fanciulla, e Dio non verrà seguitare a combattere con una fanciulla, e di più con una fanciulla cieca! —

Siebelmann rivolse altrove la faccia.

— Ora lei sa perchè io non consento a vendere la foresta. Se capitasse del denaro in mia mano, io diverrei egualmente un dissipatore, provocherei a sdegno gli uomini e Dio come fecero i miei maggiori. Io sciuperei fin l'ultimo millesimo com'essi già sciuparono i milioni, e mia figlia resterebbe nella mendicità — una povera cieca! Ora lei sa, mio signore, che io non posso vendere di questa foresta neppure un fuscellino, neppure un nido d'uccello, e molto meno un palmo di terreno.

— Almeno, signor conte, conceda a me personalmente di praticare il sentiero della selva che mena a questa casa.

Il conte gli porse la mano.

— Noi la vedremo fra noi molto volentieri, ogniqualvolta ci favorirà.

Il suono di una voce piacevole, che chiamava, interruppe la conversazione.

— Mia figlia Cecilia — rispose il padre sorridendo con un occhio che scintillava d'amore.

La contessa Cecilia chiamava a cena. La tavola era apparecchiata sul balcone.

Era un banchetto, quale Ovidio ne avrebbe apprestato agli Dei erranti sulla terra.

Miele, pane e latte denso.

Ogni vivanda che contenesse del sangue, ogni bevanda in cui s'ascondesse del fuoco, era bandita da quella mensa.

Il padre e la figlia si assisero l'un presso dell'altra sovra una stretta panchetta a spalliera.

Ottone ammirava di quanto amore si amassero e quanto felici fossero ambedue.

Giungeva ad invidiarli.

Cecilia con un vezzo fanciullesco passava le sue belle dita profilate sul volto del padre, ed ei ne andava in solluchero.

— Io ti vedo ora nel mio interno — diceva Cecilia. — Io ti vedo sì bene, sì chiaramente, che mi riuscirebbe di modellare il tuo busto, sol che avessi della cera.

— Ebbene, contessa, io voglio recarle di quella cera che si usa per fare dei bozzetti — disse Ottone.

— Mille grazie!

Allorchè la cena fu ultimata, si era già fatto tardi. L'ospite prese congedo e si dispose a partire. Quando il conte riseppe che Siebelmann aveva lasciato il suo cavallo all'estremità della foresta, gli si offrì di guida, dicendo che di notte avrebbe potuto facilmente sperdersi nelle vie tortuose e negli andirivieni.

Però non si erano essi appena incamminati nel parco, quando una contadinella corse loro dietro disperata e tutta anelante pregò il conte a darle qualche medicina pel suo povero fratellino che stava per soffocare.

Ottone assicurò il Conte che tornasse pure indietro, giacchè egli saprebbe facilmente ritrovare il cammino pel quale era venuto. Ricordavasi che si arrivava prima ad un ruscello, indi a un ponte e di là non potere più sbagliarsi in nessun modo.

Con ciò si augurarono la buona notte; il Conte se ne tornò a casa; e Ottone penetrò nella selva.

Ma quando poi si fu in essa inoltrato dovè sperimentare che l'uomo non riusciva ad orizzontarsi sì bene a mezzanotte come durante il giorno. Egli si accorse di essersi talmente smarrito nel laberinto da non saper in seguito punto qual via dovesse tenere per andare innanzi. Finalmente giunse al ruscello.

Egli ora aveva bisogno di trovare il ponte, ma il ponte non arrivava mai, quantunque il ruscello scorresse sempre in giù. Ottone pensò che la cosa più saggia fosse il tener dietro al corso del ruscello. Ma pure il ponte non arrivava, quantunque il ruscello non cessasse mai di scorrere. Quindi all'improvviso gli alberi divennero più rari. Ottone entrò in un posto luminoso, e solo, allora si avvide di ritrovarsi nuovamente dinanzi a quella casa donde un istante prima si era congedato.

La situazione ne era ridicola.

Entrare un'altra volta e dover confessare di essere tornato dopo una mezz'ora di cammino là donde erasi dipartito! Nella casa crederebbero forse ch'egli già fosse arrivato sano e salvo, e sarebbero già fors'anco andati a riposare.

Ciononostante egli si avvicinò: non vi era da scegliere altrimenti.

Appoggiata ad una colonna del verone, stava simile ad una fata la figliuola di casa irradiata dal notturno splendore della luna.

Ella contemplava certamente il suo proprio mondo!

Quanto rincresceva ad Ottone il doverla distrarre con una domanda!

— Perdoni, contessa!

— Ah! lei è qui di bel nuovo!

Essa conosceva già il tono della sua voce.

— A mia vergogna debbo confessare che non mi è riuscito di cavarmi fuori della selva. Tornai indietro senza mia intenzione, ed ora sono costretto ad approfittare della bontà del signor conte perchè mi accompagni almeno fino al ponte.

— Mio padre non è in casa — disse la signorina. — Egli si è recato da quel bambino malato che abita in un villaggio molto distante di qui. Però la condurrò io stessa fino a quel punto di strada.

— Lei contessa? — domandò colpito il giovine.

— O sì! io conosco benissimo ogni viale ed ogni sentiero della nostra foresta: chè anzi ne conosco perfino ogni albero.

— Ma a notte sì avanzata!

— Che differenza ci è per me se sia notte o giorno? Mi segua, mi segua; voglio accompagnarla.

In dir così, si gettò sulle spalle un leggero scialle bianco ricamato, discese in fretta dal verone e si avviò nel sentiero della foresta. Ottone la seguiva.

La fanciulla camminava avanti a lui con un tal discernimento dei posti e con un passo tanto sicuro e leggero, che avresti detto che ella vedeva chiaro a traverso l'oscurità; nominava in antecedenza tutti i punti per i quali dovevano passare.

— Qui vi è una pianta di gelsomini che quest'anno ha fiorito già per la seconda volta; là viene l'albero cavo in cui alberga tutta una famiglia di donnole domestiche; mi riconoscono subito quando io passo per di qua; non ode come fischiano? Qui un gran tiglio ha disteso le radici a traverso la strada; badi bene di non inciamparvi.

— Ma lei non ha timore di nulla?

— Di che?

Ottone si stupiva di questa innocente creatura, che non sapeva che significhi l'aver timore di andare sola con un'uomo per una macchia deserta a notte avanzata.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile		1 50
Linguaggio dell'uomo primitivo	R. De Zerbi	0 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche		0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Affreschi della Chiesa di S. Francesco in Terni	A. Lupattelli	0 20
L'igiene pedagogica	L. Galanti	0 20
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
La fisica dei deserti	C. Bertacchi	0 50
Condizione civile dei condannati alla reclusione e all'ergastolo	A. Felici	0 50
Storia della Banca Nazionale	G. Fabbri	0 75
Vero corista o diapason normale	Mons. Grassi-L.	0 75
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Ricoveri	G. Carli	0 20
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Droit d'asile		0 15
Il patronato degli emigranti	E. Rossi	0 75
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffo Spasciani	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
Le corporazioni religiose	R. De Zerbi	0 75
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Dal 48 al 60. Ricordi storici	G. Simoncini-Scaglione	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone	march. Eroli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Sardi Digius.	1 —
Il processo Valdis		0 25
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
La questione bancaria in Italia		1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
L'arte moderna	R. De Zerbi	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75

SI CEDE collezione di oltre 200 fotografie istantanee, di prima tiratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi, monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente. — Rivolgersi all'Ufficio del "Popolo Romano„

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

12. Decade. — Dal 21 al 30 Aprile 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e paralelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	1,204,361 17	61,395 12	303,123 40	1,205,011 91	12,806 91	2,786,098 51	4,215 —	— —
1894	1,124,845 53	60,374 49	301,327 35	1,219,761 37	18,545 76	2,724,854 50	4,261 —	— —
Diff. 1895	+ 79,515 64	+ 1,020 75	+ 1,796 05	— 14,749 46	— 5,738 85	+ 61,844 01	— 46 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	10,250,033 74	518,169 69	3,230,666 83	13,551,739 92	128,469 36	27,674,079 54	4,215 —	—
1894	11,101,255 88	538,946 57	3,433,393 51	13,988,595 72	150,226 14	29,212,417 82	4,261 —	—
Diff. 1895	— 851,222 14	— 25,776 88	— 202,726 68	— 436,855 80	— 21,756 78	— 1538338 28	— 46 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	66,753 54	1,192 00	16,780 67	89,873 46	703 34	175,302 01	1,226 19	— —
1894	60,110 14	1,232 29	20,843 00	90,110 25	1,779 98	174,075 66	1,256 68	— —
Diff. 1895	+ 6,642 40	— 40 29	— 4,062 33	— 236 79	— 1076 64	— 1,226 35	+ 69 51	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	748,097 49	12,700 42	210,165 11	1,028,379 17	13,783 79	1,913,125 98	1,295 47	— —
1894	652,484 23	13,230 03	218,016 15	1,047,850 25	16,513 66	1,948,094 32	1,256 68	— —
Diff. 1895	— 4,386 74	— 529 61	— 7,851 04	— 19,471 08	— 2,729 87	— 34,968 34	+ 38 79	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	534 54	525 38	+ 9 16
	riassuntivo	5369 27	5647 39	— 278 12

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad

A RATE MENSILI od anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 179

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova del giorno 6 al paolo; di giorni precedenti 7 idem. Deposito via Coppelle 23 piano ult. 238

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon. Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 324

SI AFFITTANO DUE VILLINI situati in Via Gregoriana, N. 22, di 13 vani con caloriferi e giardino - N. 20, di 17 vani con caloriferi, e grande terrazza a pianterreno. Per le trattative rivolgersi al signor Fraschetti, Vicolo del Basilico N. 12 p. p. 324

AI MONTI PARIOLI vendesi oppure affittasi subito Vigna San Filippo, palazzina, rustici, circa tredici ettari terreno. Rivolgersi avvocato Federico Virili, Roma, Via de' Crociferi 29. 300

CAFFE AVVIATISSIMO da cedersi situato in primaria posizione e a buone condizioni. Rivolgersi alla Libreria signor Collini, Via S. Silvestro N. 88. 335

CASA DA VENDERE anche con mora al pagamento di parte della somma, al Vicolo del Cedro N. 21, composta di due piani, terrazza, stalla e rimessa. Per le trattative rivolgersi dal signor Notaio Filiberto Pomponi, Via Coronari N. 2 piano 2. 336

BORGO NUOVO 9 (presso Piazza Pia) affittasi appartamento 12 camere, posizione ottima, visuale estesa. Gas, acqua, vasche, portiere. Prezzo moderato. 358

LIVORNO Pensione privata (Boardinghouse) presso distinta famiglia. Prossima Accademia Navale, Stabilimenti balneari. Lire sette al giorno vitto e alloggio. Ottima cucina. Paterni, Viale Margherita N. 25, Villa Conti. 354

CERCASI SOCIO serio, ottime referenze, per Ufficio commerciale bene avviato. Per trattative rivolgersi Via dell'Archetto 27 piano 4. Direzione. 353

OCCASIONE Vendesi Vigna, splendida posizione, 25 Via della Camilluccia, 1 km. da Ponte Molle, rubbia 4 1/2, bel casino, tinello, rimessone, visibile tutto Maggio. Rivolgersi notaro Fizzò, Sudario 12. 330

D'AFFITTARSI

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

VIA VENTI SETTEMBRE 11 Palazzo Caprara. Affittansi due bellissimi appartamenti al 3. ed al 2. piano, disponibili subito. 331

APPARTAMENTO di 7 camere, corridoio, cucine, 2 ingressi e cantina. Piazza della Suburra N. 2 p. p. sopra mezzanino. 345

APPARTAMENTO d'affittarsi. Primo piano via Borgo Nuovo 48, sette stanze bene aereate, esposte al sole, cucina, acqua Marcia, vasche, cantina. Prezzo modico. Chiavi dal portiere. Per trattative rivolgersi Via Finanze 1 p. 3. G. Ricci dalle 8 alle 10 ant.

APPARTAMENTI di 9 e 6 camere e cucina, portiere, gas, acqua Marcia, vasche da lavare, bucataio, ottima esposizione tutti rimessi a nuovo. Piazza Costaguti N. 34 presso Piazza Cairoli. 351

D'AFFITTARSI grandi locali pianoterra in Via del Corso 12 già Fotografia degli D'Alessandri. Le chiavi al portiere. 325

TRITONE - VIA ZUCCHELLI 32, primo piano, 6 camere, passetto, cucinetta, acqua Marcia, 3 ingressi, gas scala. Chiavi ivi, e N. 4-A. Trattative Maschera d'Oro 21 piano ultimo. 341

D'AFFITTARSI un appartamento in Via del Corso 12 ultimo piano di 3 camere e cucina, gas. Le chiavi dal portiere. 325

AFFITTASI piccolo appartamento vuoto composto di quattro camere retratte, e cucina, esposizione ponente, L. 35 mensili, in via della Minerva N. 5. Le chiavi al secondo piano. (Cenci). 351

TREBBIATRICE e motore della rinomata fabbrica Glayton and Schuttlworth vendesi in ottimo stato condizioni favorevoli. Rivolgersi al negozio Berretti, Piazza della Minerva. 353

VIA CROCE 78 Appartamento piano 3., camere 13, L. 130 - Scuderia e rimessa L. 35 - Locali terreni scuderia al Foro Traiano. - Villeggiatura presso stazione Mandela. Rivolgersi Foro Traiano 1. 355

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEVATRICE con diploma, Via Panisperna 60, piano secondo tiene pensione gestanti. Massima segretezza. 335

A PRONTA CASSA SI COMPRA E VENDE qualunque oggetto. Ricevendo caparra si rivende anche aspettando il ritiro Ufficio Via del Gonfalone N. 4 p. p., presso Via Giulia. 349

SI VENDONO 2 botti di Vino Romanesco una bianca e una rossa garantito puro, condizioni vantaggiose. Vigna Via Nomentana 41. 354

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,35	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,50	14,30	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,19	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,15	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	10,30	13,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	22,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	19,40	22,55	—	—
Civitavecchia	0,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,33	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,30	—	—
Velletri-Terracina	8,8	8,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	13,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivo			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,20	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,32	8,28	11,37	15,47	17,47	18,30	—	—	—
Bagni	p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,23	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 36 p. 4 prima porta a sinistra. 394

PIANOFORTE elegantissimo, gran formato (altezza 1.30) vendesi per L. 565. Altro nuovo corde incrociate L. 675 Rivolgersi maestro pianoforte, Principe Amedeo, 57, dalle 12 alle 14. 369

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Prosh. Via Sardegna N. 14, int. 18.

DISTINTA SIGNORA toscana insegna, a domicilio, italiano, francese ed inglese, ai seguenti prezzi anticipati: Due lezioni la settimana L. 10 al mese; tre lezioni la settimana L. 15 al mese. Scrivere fermo posta: Signora A. G. Roma, mandando proprio indirizzo. 369

BONNE CUISINIÈRE française cherche place. (Bonne références). Elle irait en campagne dans la saison d'été. S'adresser C. M., Via Gioacchino Belli N. 66 interno 9 (Prati di Castello). 356

CERCASI GIOVANETTO istruito, ottime referenze, per apprendista in Ufficio commerciale serio. Rivolgersi Via dell'Archetto 27 piano 4., Roma. Direzione. 354

CERCASI camera mobiliata in luogo centrale con ingresso libero: mensile lire 30. Scrivere Guglielmo Zironi, posta restante, Roma. 355

PER UOMO SOLO che volesse ricuperare la salute, grazioso appartamentino in pieno mezzogiorno, al 3. piano, bene aereato e spazioso orizzonte. Tre stanze libere, piccola cucinetta, ingresso acqua Marcia, portiere, gas ecc. 19 Via del Mortaro (Vicino al Largo del Tritone) Palazzo Lo Lizaro. L'appartamento è visibile dal 15 Maggio dalle 2 alle 5. Rivolgersi alla fotografia. 336

CAUSA PARTENZA cedesi negozio posizione frequentatissima dai forestieri, tutto montato per uso Ufficio di Cambio, o altro. Informazioni Toti e C., Via Frattina 9. 352

CERCASI PERSONA pratica per Agenzia di locazione. Inutile presentarsi senza buone referenze e garanzia. Agenzia la guida di Roma, Via Condotti 4. 352

AGENTE PIAZZISTA cercasi per vendita vini fini in Roma. Percentuale da convenirsi, esclusa rimunerazione fissa. Dirigere proposte con referenze a Enrico Gidoni fermo in posta, Roma. 355

BICICLETTA USATA acquisterebbesi poco prezzo purchè ancora solida, leggera, con tutti gli accessori. Scrivere indicando prezzo, peso, costruzione: "Velox„ fermo posta, Roma. 354

VENTOTTENNE otto anni militare, ultimati studi classici, conoscendo francese cerca impiego miti pretese, dispone anche piccola cauzione. M. D. fermo posta, Roma. 353

LEZIONI DI FRANCESE dà signorina francese diplomata. Accetterebbe pure d'essere governante. Prezzi miti rivolgersi alla signora Gori, Via Venezia N. 8. 344

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni in inglese e tedesco. Referenze eccellenti. Dirigersi Arthur B. Bullock M. A., Via Babuino 41 p. 4. 335

GIOVANE CAMERIERA orfana, senza parenti, che è stata sei anni in una famiglia dalla quale ha dovuto separarsi perchè partita per l'estero desidera collocarsi anche a modesto salario. Tiene i migliori documenti dei suoi padroni, e si possono avere di lei informazioni allo stesso ufficio del "Popolo Romano„ che fa eccezione, in questo caso, potendo dare ottime referenze sulla persona. Rivolgersi M. M. ufficio "Popolo Romano.„ 336

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 342

COMPAGNO DI VIAGGI offresi a persona straniera un Professore italiano amante di viaggi artistici ed alpestri in Italia o fuori. D. C. Roma, Frattina 133. 337

CAMERIERA TEDESCA d'anni 30, che parla francese, desidera collocarsi presso famiglia distinta in Roma o fuori. Indirizzare Hedwig Shmid, Via Panisperna 45 p. p. 348

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINI ben mobiliati o camere separate. Prezzi discretissimi. Distinta famiglia. Via Cavour 71 p. p. (S. Maria Maggiore) e via Mercede (R. Posta) 39 p. 2. ove trovansi le chiavi di entrambi. 341

VIA CAVOUR Appartamento elegantemente mobiliato di 4 camere prospicienti sulla via, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Via Cavour N. 211 interno 10, dalle 10 a mezzodì. 334

ALLOGGIO MOBILIATO Tre camere mobiliate affittasi unite o separate, volendo uso di cucina con utensili, posizione centrale. Dirigersi Corso Vittorio Emanuele 114. 335

VIA BONCOMPAGNI N. 55 Appartamento mobiliato anche divisibile, al piano secondo, con ascensore, esposto a mezzogiorno prospiciente la Villa Piombino. 343

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata, esposizione a mezzogiorno. Via delle Muratte 78 p. 2. porta destra. 345

AFFITTASI APPARTAMENTO o camera e salotto, elegantemente mobiliati esposti a mezzogiorno in Via Tritone presso Piazza Colonna. Rivolgersi Corso 225. 349

CAMERA E SALOTTO o camera sola ammobiliati, ingresso libero vicino al Palazzo del Palazzo del Ministero delle Finanze, 27 Via Macao int. 27. 344

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

37. 38. Salute buona, desidero sue notizie, nutro fiducia presto rivederlo, anch'io rifiutai altri matrimoni per lei; non amo altro uomo, il mio cuore non ha altro affetto ed è tutto suo, tutti i miei pensieri giorno e notte sono rivolti alla sua persona per me tanto cara. Tanti saluti, un b... sua per sempre amata SCHIAVA. 352

Myosotis Le tue espressioni appassionate mi calmano. Però sempre tristissimo. Dubbio da te espresso circa il mio presentimento è assolutamente fantastico. Io attendo, spero, confido. Amami molto perchè nessuno ti può aver amato nè ti amerà mai tanto quanto il tuo povero N. DIAVOLINO. 355

Antonietta Sarei tanto felice vederti desiderando dirti tante cose tenere. Se ti ricordi dei tempi passati scrivimi una lettera se non altro per dirmi che non vuoi e non puoi più vedermi. Nel mio ricordo the tante volte sognato. Ti amerei tanto tanto. 352

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reus & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.